N. 170 — Sabato 21 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 21 Giugno — N. 170

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 25 1 80
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

SIAMO POVERI!

Lo scorso anno 533,245 italiani hanno abbandonato la patria, in cerca di lavoro. Tale il primo dato, che salta agli occhi di chi percorre la recente statistica dell'emigrazione. Questa, che non raggiungeva la cifra di centomila nel 1886, cominciò a superarla nell'anno seguente: fu da allora un continuo aumento, che diventa un crescendo rossiniano dal 1899 ai dì nostri. In quell'anno gli emigranti sono 308,339, diventano 352,782 nel 1900, per superare il mezzo milione nel 1901, con un salto, da un anno all'altro, di 180,463. Un sessantesimo della nostra popolazione non trova lavoro in patria!

L'emigrazione è un fatto benefico: lo dichiarano gli economisti, ed è vero. La si può paragonare (perchè gli economisti abbondano di figure per rallegrare la noiosità dei loro scritti) a una valvola di sicurezza, che permette a un paese di espellere immediatamente e senza scosse la parte soverchia della popolazione.

Retorica a parte, il vapore espulso dalla macchina è della stessa natura di quello che vi rimane per darle movimento e vita. L'emigrante, invece, almeno in Italia, è l'elemento più debole della popolazione, è il paria che il suo paese non ammette al « banchetto della vita ». Il paragone col vapore è quindi inesatto e un po' crudele: sopratutto è troppo comodo, poichè serve di morbida scusa a chi non vuol pensare.

La spaventosa cifra citata in principio di questo articolo urta contro parecchi fatti. Da un paio d'anni si va dicendo e ripetendo che l'Italia si risolleva dalla miseria: che giganteschi sono i suoi progressi industriali e agricoli, che la sua ricchezza privata aumenta. Queste frasi generiche possono ingenerare il dubbio che noi stiamo diventando molto ricchi, che da anemici corriamo il pericolo di mutarci in pletorici. La rendita pubblica cresce, l'aggio scende, i consumi aumentano, il bilancio è in pareggio.

La verità vera è che con tutto questo noi siamo e restiamo molto poveri. La nostra ricchezza privata nel 1901 fu valutata a circa 56 miliardi di lire. Probabilmente questa cifra è di alquanto inferiore al vero: calcoli approssimativi fatti su stime dirette lasciano credere che i 32 milioni di italiani hanno da ripartirsi un valore di 65 miliardi. Ora, secondo le ultime ricerche del Turquan, ex-direttore generale della statistica francese, i 40 milioni di francesi godono di una ricchezza capitale di 225 miliardi, di cui 54 appartengono al solo dipartimento della Senna! E gli inglesi, essi pure 40 milioni di individui, si ritrovano più ricchi: la loro fortuna privata non è inferiore ai 285 miliardi. Questo bisogna tener presente, per imprimersi bene in mente che se qualcosa abbiamo fatto, assai più lunga è la via che ci sospinge.

Ma v'ha di più e di peggio. Economicamente l'emigrazione non avviene che per tre motivi: 1.o i salari pagati in alcuni paesi esteri sono di tanto più alti comparativamente dei nostri, che l'operaio italiano è indotto a superare le difficoltà del viaggio e della vita fuori di patria, perchè vi trova un utile compenso; 2.o in paese vi è un eccesso vero di popolazione; 3.o l'eccesso della popolazione è provocato da crisi, che producono un brusco squilibrio fra il numero delle braccia e la massa dei capitali che le impiegano.

Disgraziatamente non si può attribuire al primo motivo l'aumento repentino della nostra emigrazione. I paesi verso cui essa si rivolge di preferenza sono tutti travagliati da crisi. Se è l'Argentina, essa esce ora da un incubo biennale della guerra col Cile, e Buenos Aires conta da sola 40,000 disoccupati. Se il Brasile, la crisi del caffè rovescia le aziende e il trattamento fatto ai nostri paesani, dai *fazendeiros* è così crudele e ladresco, da commuovere persino i nostri consoli. Non parliamo dell'Africa Meridionale. E in Europa, nella stessa ricca Europa, luogo prediletto della nostra emigrazione temporanea, la Germania sta digerendo penosamente gli eccessi di produzione, inacerbiti da una pessima legislazione sulle Borse, mentre la Francia vede i suoi commerci impoveriti da una politica commerciale, che par fatta apposta per recidere i nervi allo splendido risorgo di quel paese.

Rimangono le due seconde cause dell'emigrazione. Ed entrambe concorrono a continuare ad accrescere la nostra. Si nasce troppo in Italia: ogni anno l'eccedenza delle nascite sulle morti è di circa 300,000: è quindi una nuova provincia che annualmente si aggiunge alle 69 esistenti. Così, mentre la nostra ricchezza diminuiva dal 1890 al 1898, cominciando solo da quest'anno a risalire, per raggiungere e superare di poco il primitivo livello, la popolazione aumentava ininterrottamente, con un incremento annuo del 7.3 0/00, superiore, cioè, a quello dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria, e solo paragonabile a quello della Russia e dell'Ungheria.

Inoltre, le crisi si sono aggiunte. Nella nostra Italia Settentrionale noi non abbiamo idea della crisi spaventosa che da Napoli infesta l'Italia Meridionale sino all'estremo del tallone. Basti una cifra: la produzione media annuale delle Puglie in cereali, vino e olio era di circa 100 milioni di lire; nel 1900 essa era diventata di L. 23,730,000: perdita secca, L. 76,270,000! E le cause della crisi sono ben lungi dall'essere eliminate.

Queste e molte altre sono le riflessioni immediate che alla mente di chiunque legge quella cifra di 533,245 emigrati nel 1901 si possono affacciare. Malgrado l'attaccamento naturale al suolo patrio, malgrado le incertezze del domani, malgrado che ormai da tutti si sappiano le condizioni dei paesi dove ci si rivolge, la nostra gente parte a fiotti dall'Italia, perchè, fra tanto risveglio di attività, ci si muore di fame: parte, portando via centinaia e centinaia di milioni, investiti nel capitale-uomo.

E' bene, è indispensabile, lo ripeto, che avvenga così, *date le circostanze attuali*. Ma questo fenomeno dell'emigrazione è un indice prezioso per chi regge la somma delle cose pubbliche, e non è lecito a governante onesto il cavarsela con un *beau mot*. Le circostanze attuali non sono leggi di natura, eterne e immutabili.

Ai privati spetta la massima parte di questa mutazione; al Governo l'aiutarla almeno in un modo: non intralciando i privati. Comunque, *videant consules*: certo, una cosa vi è, non ammissibile: chiudere gli occhi per non vedere.

Le dichiarazioni dell'on. Zanardelli sull'ordine dei lavori parlamentari

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 20 giugno.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera è discretamente popolata, ma i deputati più che badare all'ordine del giorno in discussione, chiacchierano sulla maggiore o minore probabilità che c'è di tenere Camera in numero negli ultimi giorni di giugno. Si ritiene che la Camera sederà certo proficuamente per tutta la settimana ventura. Intanto si attende con impazienza di conoscere il modo come l'on. Zanardelli farà ammettere alla discussione i progetti di legge pei quali il Consiglio dei ministri di stamane ha fissato una graduatoria di urgenza.

Il PRESIDENTE dice che si dovrebbe discutere la mozione dei deputati Villa e Calissano, relativa alle depresse condizioni della produzione del commercio del vino, ma non essendo essi presenti la mozione stessa s'intende ritirata.

Si procede alla discussione sullo

Stato di previsione dell'entrata.

Non essendovi oratori iscritti nella discussione generale, si passa ai capitoli, che sono approvati cogli articoli dell'annesso disegno di legge.

Il giuramento dell'on. Rispoli.

Si diceva stamane nei corridoi che il giovane deputato Rispoli, avanti di giurare, avrebbe fatta una dichiarazione di fede repubblicana. Perciò, allorchè il presidente legge la formula del giuramento, tutti gli occhi sono rivolti verso l'Estrema, ove l'on. Rispoli ascolta, ritto in piedi, accanto all'on. Pansini.

Poi egli si accontenta di rispondere semplicemente: « Giuro ». Quindi, con aria alquanto impacciata, scende nell'emiciclo.

Si discute il progetto di legge

Sulle opere idrauliche.

LACAVA approva i concetti cui si ispira il disegno di legge per la obbligatorietà dei Consorzi e per la costituzione dello Stato al Consorzio medesimo, ove esso non riesca a funzionare.

CERIANA-MAJNERI è favorevole a questo disegno di legge. Invoca alcuni schiarimenti sulla legge ed un aumento nel personale del genio civile per il migliore studio dei progetti sulle opere idrauliche.

TEDESCO nota come il vizio organico delle nostre leggi in materia di lavori pubblici sia stato sempre quello di una soverchia uniformità, senza tener conto delle speciali condizioni delle diverse regioni cui si dovevano applicare.

Se lo Stato non interviene con mezzi adeguati, la nuova legge potrebbe essere destinata ad amare delusioni.

Crede che questo disegno di legge segni un passo importante nella legislazione idraulica, e risolve finalmente la grave questione della costituzione dei Consorzi, rendendoli obbligatori, ciò che costituisce la principale garanzia per l'esecuzione della legge. Vorrebbe però che le facoltà concesse al Governo in materia di costituzione e scioglimento dei Consorzi fossero elevate a veri e propri obblighi del Governo stesso.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, si compiace che il principio della obbligatorietà dei Consorzi sia stato generalmente accolto con favore. Dichiara che il Governo accetta che il contributo governativo possa essere elevato al 60 0/0, ma solo laddove provincie e Comuni abbiano eccedato il limite della sovraimposta.

BRANCA non accetta il concetto dell'obbligatorietà dei Consorzi.

DE NAVA, relatore, dice che le presenti proposte rappresentano indubbiamente un grande progresso di fronte alla legge vigente. Circa il principio della obbligatorietà dei Consorzi, combatte le osservazioni dell'on. Branca.

Le proposte dell'on. Zanardelli sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*), dichiara che il Ministero ritiene indispensabile che prima delle vacanze estive siano approvati i seguenti disegni di legge: « Provvedimenti per Roma »; « Provvedimenti per Napoli »; « Provvedimenti pei ferrovieri »; « Provvedimenti per le ferrovie complementari. »

Propone che, appena siano presentate le relazioni, questi quattro disegni di legge abbiano la precedenza assoluta su ogni altro argomento nelle sedute pomeridiane. Nelle sedute antimeridiane potranno venir trattati quegli argomenti che, o per la loro natura, o per l'unanime consenso che si è manifestato intorno ad essi, non daranno luogo a lunga discussione. Tali sono i varii disegni di legge per le maggiori assegnazioni sui varii bilanci, alcune leggi urgenti di carattere amministrativo, il disegno di legge per la leva di mare, quello pei provvedimenti per la pellagra, già approvato dal Senato; quindi vorrebbe una legge per le strade nazionali e provinciali, un'altra per le opere di bonifica, una per un porto di rifugio a Scilla, e quindi i due disegni di legge pei maestri elementari, quello sull'istruzione superiore, quello sulle case popolari, quello sul personale del Ministero della pubblica istruzione.

Tutti questi disegni di legge, che non richiederanno ampia discussione, andranno discussi nelle sedute antimeridiane. Nelle sedute pomeridiane, salvo l'assoluta precedenza ai quattro disegni di legge sopra indicati, verranno il disegno di legge per l'indennità di residenza, e quello per la cedibilità degli stipendi, le leggi militari, già approvate dal Senato, la legge sull'Ufficio del lavoro, che ritorna dal Senato, la municipalizzazione dei servizi pubblici, l'autonomia del porto di Genova, l'ordinamento della Colonia eritrea. Finalmente potranno venire: la riforma agraria (*oh! commenti*) ed altre proposte di legge. (*Commenti prolungati*)

FANTANO chiede che, tra le leggi di cui si deve ancora presentare la relazione e che dovranno avere assoluta precedenza, sia compreso anche il disegno di legge per gli alcool industriali; rimandarlo a novembre significherebbe fargli perdere qualsiasi utilità.

GIUSSO chiede che nelle ore pomeridiane il disegno di legge del porto di Genova venga immediatamente dopo quello degli impiegati.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, ha fede che la Camera sarà compresa della necessità di eseguire il programma legislativo da lui pubblicato. Quanto al disegno di legge per gli alcool, come a quelli per gli zuccheri, senza dar luogo fin d'ora ad una assoluta precedenza, se ne parlerà quando saranno presentate le relazioni; così pure crede opportuno che le leggi militari, importantissime, quantunque non portino aumento di spese, abbiano la precedenza sulla legge del porto di Genova.

PANTANO insiste.

Il PRESIDENTE riepiloga le proposte del presidente del Consiglio.

La proposta dell'on. Pantano non è approvata.

L'ordine dei lavori rimane stabilito così come è stato indicato dal presidente della Camera, in base alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

La seduta termina alle ore 19,15.

Domani seduta alle ore 14.

Quel che propose alla Camera l'on. Zanardelli

e quello che non si potrà fare

Le sufficienze della Camera — Le vacanze — Pel porto di Genova — Gli organici dei ferrovieri — La riforma agraria dell'on. Maggiorino Ferraris.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

L'elenco dei disegni di legge che debbono essere discussi secondo l'ordine esposto dal presidente del Consiglio è stato accolto dalla Camera con un tranquillo scetticismo.

Molti sono persuasi che non si farà certo tutto quanto fu chiesto stasera, poichè la data per le vacanze pare stabilita pel 4 di luglio. Nondimeno Zanardelli insiste che sia fissata al 10, e anche stamane, parlando con amici intimi, ripetè che la Camera non deve separarsi senza aver esaurito prima il suo programma.

Il disegno di legge sul porto di Genova è quasi definitivamente escluso che possa venire discusso, a causa del dissidio, segnalatovi ieri, fra la Commissione parlamentare e il ministro Di Broglio. Questi è tenacissimo nel credere che lo Stato non possa mai alienare una parte dei proventi delle tasse, e considera che il farlo sarebbe grandemente pericoloso. Nulla vale a smuovere il ministro. Quindi o la Commissione accetterà la somma fissa di 800,000 lire, o il disegno di legge non sarà discusso.

Pochi credono poi che possa venire in discussione il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Quanto alle relazioni sui disegni di legge per Napoli e Roma, saranno pronte soltanto martedì e mercoledì della settimana prossima.

Il disegno di legge sui cancellieri giudiziari pericola anch'esso, perchè i commissari non vogliono privare i segretari comunali del provento delle Cancellerie quando fanno da giudici conciliatori.

La Commissione che esamina il disegno di legge sui nuovi organici dei ferrovieri ha accettato i nuovi organici, e si è riserbata di studiare la questione degli impiegati anziani. Domani la Commissione udirà gli onorevoli Di Broglio e Balenzano, specialmente sulla questione delle nuove tasse. I commissari persistono nel non volere, soprattutto, che siano abbinate con il provvedimento relativo all'aumento delle paghe. S.

* *

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

Alla Commissione parlamentare che esamina il progetto sugli organici dei ferrovieri vennero presentate tutte le tabelle organiche, delle quali in una forma o nell'altra sarà deliberata la pubblicazione. Il ministro Di Broglio, rispondendo ad analogo quesito, ha dichiarato che, dopo votata la presente legge, sarà abbandonato l'appello contro la sentenza arbitrale pronunziata appunto sulla questione degli organici, già sorta fra il Governo e le Società.

La Commissione si riunirà novamente domani, alle ore 14, con l'intervento dei ministri Balenzano e Di Broglio.

Ho interrogato stasera l'on. Maggiorino Ferraris, il quale si mostrò raggiante che l'on. Zanardelli abbia dichiarato alla Camera che fra i progetti che il Governo desidera che siano discussi ci sia quello sulla riforma agraria. « Evidentemente — mi aggiunse l'on. Ferraris — il mio progetto non verrà in discussione che dopo novembre, ma per me è già una bella vittoria questo annunzio ufficialmente dato, perchè vuol dire che la mia riforma è stata discussa in Consiglio di ministri, e che il Governo l'ha fatta sua. Si tratta di un progetto che importerà un impostamento di cento milioni, e quindi sarà fra i più importanti di quelli che occuperanno la Camera alla nuova ripresa dei lavori. Naturalmente io non posso che essere lietissimo di questo primo successo, tanto più che a questa riforma agraria lavoro da quasi venti anni. Debbo dunque essere molto grato al Governo. »

Sul preteso accordo Pelloux-Di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Essendosi stampato e commentato che Pelloux e Rudinì si sono accordati per dirigere l'Opposizione costituzionale rispettivamente al Senato e alla Camera, la *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare che tale notizia è assolutamente infondata, non avendo i due parlamentari, dopo le note vicende, avuto mai più alcun rapporto.

Per il nuovo organico del personale delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,5:

La Commissione che esamina il progetto Galimberti sull'organico del personale delle poste e telegrafi, dopo un'ampia discussione, ha approvato la relazione Aguglia. Il relatore, poi, a nome della Commissione, ha proposto che nei venturi esercizi le giuste aspirazioni del personale siano soddisfatte. Assistevano alla seduta gli onorevoli Aguglia, Costa, De Marinis, Socci, Tinozzi e Toaldi. La Commissione ha proposto un ordine del giorno, affinchè per il prossimo esercizio lo stipendio minimo delle ausiliarie (telegrafiste) sia portato a L. 1200.

Pel porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 12:

Ho avuto la fortuna di leggere in bozze di stampa la relazione dell'on. Giusso sul disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova. E' un documento sobrio nella forma, ma concludente nella sostanza. Fa la storia di tutti i tentativi fatti dal Governo per migliorare le condizioni del porto di Genova, e narra come nacque, come si sviluppò a poco a poco l'idea di affidarne il governo ad un'Amministrazione autonoma.

« La storia recente del porto di Genova — scrive il Giusso — può dirsi una lotta perenne e continua fra gli elementi locali, che, resi solleciti dall'incalzare di nuovi bisogni e guidati da un'esperienza sicura, intendevano di percorrere con alacre attività la via del progresso, e l'Amministrazione dello Stato, che spesso non bene informata, perchè lontana, dei crescenti bisogni del commercio, trattenuta dal lento muoversi dei suoi organismi burocratici, impedita molte volte dalla insufficienza dei mezzi finanziari, non poteva seguire l'incalzante determinarsi di nuove necessità, e resisteva o temporeggiava. Ora, col presente disegno di legge, questa lotta è destinata a cessare. Esso consacra, infatti, l'armonia di tutti gli elementi e di tutti gl'interessi, esso concilia le diverse tendenze, coordina le singole energie, e le dirige concordi per la via che dovrà condurre alla migliore sistemazione tecnica ed amministrativa del porto. »

L'utilità del Consorzio è spiegata dal Giusso con queste parole:

« Ma quali saranno nella pratica le conseguenze dell'attuazione del Consorzio?

« Mantenuta allo Stato una conveniente ingerenza, poichè, trattandosi del porto più importante del Regno, si concentra a Genova una somma così importante d'interessi da rendere necessaria la sua costante vigilanza, si avrà dalla presenza degli elementi locali il vantaggio di portare nell'amministrazione portuale un soffio di vita nuovo, un impulso di energia più potente, perchè più direttamente interessata, un complesso, infine, di competenze utili e vere, perchè tratte da ciascuno degli enti o dei ceti che per quotidiana consuetudine sono più intimamente legati al movimento ed alla vita del porto.

« Quale benefica influenza non sarà infatti per derivare nell'interesse generale del porto, e quindi dell'economia generale del paese, dal contatto dei funzionari governativi cogli elementi preziosi che potrà fornire quella cittadinanza, tanto perspicacemente dotata delle più alte qualità di spirito pratico e sagace parsimonia? Elementi che il lavoro quotidiano ha temperati ad ogni impresa e resi pronti ad ogni ardimento? »

Non mi dilungo di più nel riferirvi altri brani di questa bella relazione. Vi dirò piuttosto che esiste ancora una lieve divergenza fra ministro del tesoro e Giunta. Il ministro come concorso del Governo al Consorzio vuol dare 800,000 lire fisse all'anno; la Giunta reclama invece una somma a calcolo, ragguagliata al 40 0/0 del provento delle tasse portuali. Il dissenso non è grave e si comporrà agevolmente.

La relazione termina augurando che il regime che si vorrebbe adottare per Genova possa estendersi ad altri porti.

Ma il disegno di legge sarà poi discusso sì o no? Si fanno sforzi erculei per ottenerne la discussione, ma non saprei dirvi davvero se approderanno. Eppure sarebbe un peccato se la Camera si separasse senza aver dato il voto a questa riforma, nella quale, a differenza di tanto altro, spira un alito di vita nuova e sana. S.

La Commissione parlamentare respinge le nuove tasse ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15:

Mi comincio a persuadere ch'è quasi inutile sperare che la Camera consenta a decretare nuove tasse per far fronte alle spese dei ferrovieri.

La Commissione, coi membri della quale ho parlato, è poco meno che unanime nel non volere quella proposta del Ministero, e non crede che sia ufficio suo proporne altre.

« Come volete — mi diceva uno dei commissari — che noi consentiamo ad aumentare imposte sul servizio postale in pro dei ferrovieri, mentre or ora, discutendo il bilancio delle poste, abbiamo toccato con mano che vi sono impiegati postali che stanno infinitamente peggio dei ferrovieri? »

A me par chiaro che la maggioranza della Giunta finirà per proporre che l'art. 4 del disegno di legge sia soppresso. Nè credo che il Ministero insisterà eccessivamente perchè sia mantenuto.

Il Di Broglio farà tutte le riserve possibili e immaginabili, e sosterrà la tesi da lui propugnata col massimo vigore; ma finirà per cedere. Ne sono tanto più persuaso dacchè ho potuto convincermi che in una resistenza più ostinata e più conclusiva nessuno dei ministri lo sosterrebbe, e molti dei ministeriali lo condannerebbero.

Non c'è proprio nessuno qui alla Camera il quale voglia veder risorgere ad un tratto la questione dei ferrovieri, con relativa minaccia di sciopero. I più sono d'avviso che sarebbe questo un errore gravissimo; per questo appunto saranno approvati i 16 milioni e mezzo per essi, ma senza nuove tasse. La corrente è questa, e chiunque volesse resistervi, ne sarebbe travolto. S.

* *

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,5:

Riunitasi la Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge sugli organici dei ferrovieri, ha approvato che il concorso del Governo sia stabilito in dieci milioni di lire, ma respinse all'unanimità le tasse e il modo con cui si propongono. La Commissione ha invitato i ministri del tesoro e dei lavori pubblici a intervenire in seno alla prossima riunione, per rispondere: 1.o se credono di dividere il progetto in due: uno per le spese e l'altro per le nuove tasse; 2.o se credono di poter fare a meno delle tasse, poichè il tesoro offre ancora un avanzo; 3.o se infine, nel caso di assoluta necessità di nuove tasse per reintegrare il bilancio, non credano che sia il caso di presentare una legge, che ne stabilisca altre più ragionevoli.

Siamo lieti di pubblicare questo telegramma, il quale ci dimostra come in seno alla Commissione parlamentare siano prevalsi quei sani e corretti concetti economici, che abbiamo sempre sostenuto, e come i nostri uomini politici abbiano acquistata ben netta la visione che ormai, se le nostre tariffe ferroviarie devono ritoccarsi, non lo si può fare che nel senso diametralmente opposto a quello escogitato dall'on. Di Broglio.

Vedremo ora quali decisioni prenderanno il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici; pronti ad approvare se al *deficit* di 16 milioni, ripartito su tre annate, faranno fronte senza tartassare ulteriormente i contribuenti, ad applaudire addirittura se colmeranno il vuoto con opportune e possibilissime economie sulle Amministrazioni centrali.

Per l'ordinamento ferroviario.

Il limite di tempo ai lavori della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha stabilito che la Commissione per lo studio sull'ordinamento ferroviario debba terminare i suoi lavori entro il 30 settembre prossimo, alla quale data verrà disciolta.

Per la fine del volgente mese dovrà essere presentata la parte principale della relazione, e soltanto per l'altra parte, quella che concerne i punti secondari, verrà concessa la proroga richiesta dal presidente, on. Saporito.

Sarà prefisso tuttavia un limite estremo, che non andrà oltre il 30 settembre.

I Reali non vanno al Montenegro

Il telefono tra Bari e Antivari.

Ci telegrafano da Cettigne, 20, ore 19:

Si smentisce da fonte autorevole la voce che i Reali d'Italia si recherebbero in settembre nel Montenegro.

A luglio si inaugurerà la congiunzione telefonica tra Bari e Antivari. Si preparano grandi festeggiamenti.

Il Bilancio della Guerra

AL SENATO DEL REGNO

Le dichiarazioni del ministro Ottolenghi.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 20 giugno.

Roma, 20, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Si discute lo *Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra* per l'esercizio finanziario 1902-1903.

DURAND DE LA PENNE chiede che sia concesso il cavallo ai capitani ed agli aiutanti maggiori in seconda dei reggimenti del genio.

L'oratore si occupa quindi della separazione della carriera degli ufficiali di artiglieria e genio, e nota che la separazione della carriera condurrebbe ad un abbassamento del livello di coltura degli ufficiali d'artiglieria e genio.

Rileva poi i grandi progressi fatti in questi ultimi tempi dall'arma del genio senza prospettiva di carriera e per semplice amore del servizio.

DE SONNAZ si augura che venga approvato senza indugio il progetto di legge sul miglioramento di carriera degli ufficiali subalterni.

SANI esamina la situazione dell'Amministrazione dell'esercito, e dimostra che essa è andata man mano peggiorando.

MELODIA raccomanda al ministro la carriera degli ufficiali veterinari.

VISCHI lamenta l'incertezza dei criteri e la facilità con cui si tronca la carriera di ufficiali pervenuti ai più alti gradi.

Si augura che in avvenire si proceda con criteri più consoni ad una bene intesa disciplina.

TAVERNA, relatore, rivolge alcune raccomandazioni al ministro, relative alla carriera dei subalterni di fanteria, alla carriera in genere dei capitani delle diverse Armi, all'alleggerimento del carico del soldato ed alle mitragliatrici.

Relativamente alla questione della divisione delle carriere degli ufficiali d'artiglieria e genio, nota che le qualità che si richiedono dagli ufficiali combattenti sono diverse da quelle che si richiedono dagli ufficiali tecnici, ma si riserva di trattare di tale argomento quando il relativo disegno di legge verrà in discussione.

Parla il ministro Ottolenghi.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, prende in esame la questione della carriera degli ufficiali di artiglieria e genio e della separazione della carriera stessa. Accenna al progetto di legge sull'Arma di artiglieria, che si trova dinanzi alla Camera e che egli accetta in massima. Crede quindi che la discussione del bilancio non sia sede adatta alle modificazioni desiderate dal senatore De la Penne. L'oratore poi tratta della questione degli stabilimenti militari, la quale è assai complessa: si debbono avere stabilimenti governativi o si deve ricorrere all'industria privata? Il secondo sistema dal punto di vista economico sarebbe certamente preferibile, ma si chiede se questi stabilimenti privati siano in grado di poter rispondere a tutte le esigenze. Su ciò conserva qualche dubbio, e crede non sia il caso, per il momento, di allontanarsi dalla via fin qui seguita. Accetta la proposta del senatore De la Penne, relativa al cavallo da accordare agli aiutanti maggiori del genio.

Assicura che nulla trascurerà perchè sia al più presto approvata la legge relativa ai tenenti di fanteria, e dà schiarimenti sulla questione della massa vestiario.

Dice che, tutto considerato, il sistema attuale è quello preferibile. Non crede si possa aumentare l'organico dei veterinari, e nell'interesse della loro carriera, non ha accettato quella parte della legge che sta dinanzi alla Camera, la quale prolungava i loro limiti di età.

Afferma che non sia il caso di preoccuparsi delle condizioni disciplinari dell'esercito, che sono ottime. Dimostra che la posizione degli ufficiali è pienamente tutelata, ed a questo proposito, come ministro, deplora che gli ufficiali ricorrano alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, anzichè riposare nella fiducia verso i loro superiori.

L'oratore risponde poi alle varie questioni tecniche sollevate dal relatore.

Assicura che non solo si preoccupa della legge sulla carriera dei tenenti di fanteria, ma ha anche ottenuto dal presidente della Camera che sia posta per prima all'ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa e si approvano gli articoli del bilancio.

Le spese per la Cina.

Si approva senza discussione l'assegnazione straordinaria di L. 10,300,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-1902, per le spese della spedizione militare in Cina.

La seduta termina alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 15.

LA GUERRA MODERNA

Insegnamenti tratti dalla guerra sud-africana.

Il fallimento della cavalleria — Nuovi impieghi del cannone — La divisa razionale — L'ufficiale ed il soldato nei moderni fatti d'arme.

Quelli dei nostri lettori che s'interessano alle questioni d'ordine militare, e pensano che in tempo di pace occorre prepararsi alla guerra, utilizzando le esperienze degli altri, ci saranno forse grati di segnalar loro un interessantissimo articolo che un anonimo scrittore, la cui competenza è evidente, ha pubblicato nell'ultimo numero della *Revue des Deux Mondes* con questo titolo modesto: « Alcuni insegnamenti della guerra sud-africana ». L'autore sembra conoscere assai bene il proprio argomento, e le deduzioni ch'egli ne trae, e che ci sembrano plausibili, meritano di essere notate da tutti gli uomini competenti, ed anche da quelli che lo sono meno.

Secondo l'anonimo autore, questa guerra così disuguale, in apparenza, ove poche migliaia d'uomini hanno lottato per tre anni e mezzo contro centinaia di migliaia di nemici, sempre rinnovellantisi; mentre essi, i difensori, dovevano contare unicamente sulle proprie forze e sulle proprie modestissime risorse, questa guerra ha rivelato alcune nuove verità.

Una fra le altre è che il tiro, in special modo quello del fucile, che non veniva considerato fin qui come di grande interesse, è giunto a vincere in importanza tutto il congegno un po' pedantesco della strategia e della tattica ufficiale.

Il fucile a tiro rapido, che permette all'uomo di sparare steso al suolo, studiando il proprio colpo senza essere veduto, grazie all'invenzione della polvere senza fumo, e di attendere immobile col dito sul grilletto che il nemico avanzi su di lui, ha mutato tutte le condizioni della guerra.

Il primo effetto che ne deriva è di rendere impossibili le grandi cariche di fanteria e di cavalleria che marciavano alla scoperta all'assalto delle posizioni nemiche; imperocchè, per quanto coraggio queste truppe possano dimostrare, esse non giungeranno mai, come un tempo, a porsi a contatto con quelle avversarie.

Nessuna truppa di cavalleria, anche debole d'effettivo, non può più comparire in file serrato nella zona d'azione del cannone, ed a maggior ragione del fucile. Il servizio di riconoscimento fermato a grande distanza dalla lunga portata delle armi e dalla rapidità del tiro, la cui origine rimane celata, non vale più che a far conoscere se non i punti ove il nemico non è stato incontrato ad una data ora.

Questo fatto evidente a tutta prima non fu riconosciuto. All'inizio della campagna piccoli gruppi di cavalleria furono lanciati alla scoperta. I boeri li vedevano giungere da lungi, li attiravano con [illegible] volanti di alcuni uomini, li conducevano sotto il loro fuoco e tagliavan loro la ritirata. Venne così rilevato che le informazioni recate dalle pattuglie non erano esatte che quando queste non avevano scoperto nulla. Quando erano state prese a fucilate i rapporti divenivano diffusi, incoerenti e non servivano a nulla.

Il 15 dicembre, a Colenso, la cavalleria incaricata di riconoscere la fronte del nemico, non potè farlo. Le pattuglie si avanzavano fino alla portata del fucile boero, poi costeggiavano la zona pericolosa senza potervi penetrare. L'attacco dovette così essere intrapreso dalla fanteria senza le necessarie esplorazioni preliminari. Questa insufficienza della cavalleria alle speranze su di essa fondate pel servizio d'esplorazione fu talmente provata che le truppe cessarono di affidare la loro sicurezza a quest'arma.

Quanto all'artiglieria, ecco, a questo proposito, le osservazioni dell'articolista:

L'artiglieria si studia di combinare gli effetti dei pezzi più potenti con quelli più leggeri ed a tiro rapido. Il suo oggetto è di stabilire le sue batterie su una grande fronte, pur facendo convergere il loro tiro verso un unico scopo. I risultati ottenuti coi grossi proiettili caricati a liddite sono stati deboli. I loro effetti sovra tiratori in imboscata dietro le rocce e dentro profonde trincee sono stati nulli.

Fu constatato ciò a Paardeberg, ove, durante otto giorni ed otto notti, 95 pezzi di calibri diversi bombardarono a meno di 2600 metri il campo di Kronje, quadrilatero che non aveva 1000 metri di lato, e non misero fuori di combattimento che un centinaio di uomini sovra un effettivo totale di 4180. L'effetto demoralizzante prodotto dalle violentissime detonazioni della liddite presto scomparve, a motivo della poca efficacia di questo tiro. Si sono veduti dei boeri, rovesciati dal soffio di un proiettile scoppiato loro presso, ed anche spogliati degli abiti, levarsi senza una ferita.

L'effetto dei *shrapnels*, al contrario, fu sempre temuto. Il duello fra le artiglierie, che era generalmente considerato come il primo atto della battaglia, non lo è più. I boeri hanno dimostrato l'interesse che spesso ha la difesa di ritardare l'apertura del suo fuoco, e di non rivelare la propria posizione che il più tardi possibile. Coll'intuito esatto delle nuove necessità, essi preferivano assistere all'avanzarsi dell'attacco, lasciargli prendere, a buona portata, una forma definita, e poi combatterla con un tiro ben regolato.

Il frazionamento delle grosse masse d'artiglieria è divenuto legge. Ogni riparto di fanteria, anche debole, deve essere, in principio, accompagnato dalla cavalleria, che deve illuminarlo, e dai cannoni, che debbono proteggere la sua marcia.

L'antico assioma: « Il fuoco attira il fuoco » si trova così modificato: « Il fuoco è attirato dalla visibilità ».

La fanteria, date queste condizioni di cose, non può più combattere che coricata. Per le brevi distanze, essa non progredisce che ventre a terra.

Onde soddisfare poi a tutte le esigenze, e permettere alle truppe di saltare da un rifugio all'altro, i soldati non portano zaino, ma solo a tracolla, assieme ad una coperta da campo rotolata, un carniere coi viveri, e poi, alle reni, una piccola marmitta.

Una bandoliera, portata da sinistra a destra, contiene le cartucce nei loro alveoli. Gli abiti poi sono di una tinta neutra, incolore; il copricapo consiste in un largo feltro molle, impermeabile, color terra; e nella divisa, poi, nessun distintivo brillante; i bottoni sono di semplice osso.

Gli ufficiali ed anche i capitani sono vestiti come i loro uomini; hanno il carniere, la bandoliera, il fucile. Quando lord Roberts diede quest'ordine e fece abbandonare la sciabola, nessuno reclamò; la necessità del provvedimento era evidente per tutti.

Gli eserciti brillanti e con grandi pennacchi non possono più essere del nostro tempo. I copricapo troppo visibili non servono ad altro che a far prendere le teste per bersaglio.

Il berretto oscuro, che ripara tanto dalla pioggia quanto dal sole e facilita il tiro dei coricati, si imporrà ovunque come si è imposto agli inglesi. Le cartuccere portate alla cintura son state abbandonate per adottare la bandoliera; le cartucce così, nei movimenti rapidi dei tiratori e nel tiro a fil di terra, non si disperdono più.

L'equipaggiamento del soldato continentale è stato fatto in vista del combattimento in piedi e in ginocchio: esso però non risponde più alle esigenze del tiro a ventre piatto, dei salti e

mano da un riparo all'altro, e dell'avanzare strisciando sul suolo.

Lo si voglia o no, la guerra saprà costringere gli esteti del costume militare a rinunciare alle loro fantasie; dopo tutto, ciò costerà meno e varrà a risparmiare del sangue.

Un altro risultato che l'autore di questo articolo deduce dalle esperienze della guerra africana è la diminuzione della parte dell'ufficiale. Finchè l'esercito si trova ad una certa distanza dal nemico, così che gli obici solo vi giungano, l'ufficiale può ancora dirigere i suoi uomini e farsi seguitare, ma appena si giunge nella zona pericolosa, ove i proiettili piovono e la morte è dappertutto, il suo ufficio cessa, il suo prestigio svanisce.

Le grandi perdite che si sono avute nell'ultima guerra fra gli ufficiali inglesi dipesero dal sentimento che questi avevano del dovere, dalla loro dignità personale, per cui rimanevano in piedi accanto ai loro uomini stesi a terra. Questi, una volta dietro un ostacolo qualunque, che il nemico, se non li protegge, vi si afferrano come un naufrago ad una tavola di salvezza, e per nulla al mondo si riuscirebbe a smuoverli di là, anche quando uno di essi si avvede che sono stati scoperti, dall'insistenza con cui i proiettili nemici fischiano e grandinano intorno.

Quale che sia la scienza del comando supremo, il successo delle sue combinazioni strategiche, la precisione delle sue concentrazioni, la superiorità numerica che avrà saputo procurarsi, la vittoria gli sfuggirà se il soldato non agisce di propria iniziativa, senza bisogno di essere sorvegliato, e se non è personalmente animato dalla risoluzione di vincere o di morire.

Occorre oggi al soldato una somma di energia assai più grande che pel passato. Egli non ha più, per sostenerlo, le ebbrezze degli antichi attacchi in massa. Un tempo l'angoscia della attesa gli faceva desiderare il colpo di violenza, pericoloso, ma subito passato.

Ora per lunghe ore tutte le sue forze morali e fisiche sono messe in gioco, ed in simili prove il soldato non avrà per sostenersi che il proprio coraggio.

Per quanto perfezionate, le nuove armi rimangono quasi senza efficacia, in mano di soldati esitanti, ancorchè grandissimo sia il loro numero. Al contrario, la potenza demoralizzante del tiro rapido e senza fumo, di cui certi eserciti ancora si ostinano a non voler rendersi conto, si manifesta sull'avversario con tanta maggior forza in quanto ogni combattente possiede maggior valore e maggior sangue freddo.

E' dunque allo sviluppo delle forze morali della nazione che conviene adoperarsi; solo così sosterranno più tardi il soldato nella angosciosa prova della battaglia, ove la morte giunge dall'invisibile.

E' questo — conclude la *Revue des Deux Mondes* — il più importante degli insegnamenti della guerra sud-africana. Le nazioni vi troveranno la prova che solo preparando la gioventù ai propri doveri di soldato ed esaltando il cuore di tutti fino alla velocità del sacrificio, esse potranno godere della loro libertà e della loro sicurezza.

Tasse nelle scuole elementari.

Ancora sulla faccenda degli esami.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,25:

Si smentisce che la Commissione parlamentare per gli stipendi dei maestri abbia respinto la proposta Morandi per una lieve tassa che pagherebbero gli alunni agiati delle scuole elementari. L'on. Morandi non fa parte di detta Commissione, la quale, del resto, non ha il compito di occuparsi di tasse scolastiche. Essa trattò solo di questa questione incidentalmente, e quattro commissari si dichiararono in massima favorevoli al principio della tassa, uno rimase dubbioso e uno solo si dichiarò contrario. Il disegno di legge su questa tassa, che una Commissione, presieduta dall'on. Morandi, doveva studiare e preparare per incarico degli onorevoli Nasi, Carcano e Di Broglio, è già pronto da molti giorni, e verrà discusso dai tre ministri e dalla Commissione non appena i lavori parlamentari lo consentiranno. Esso sarà tra i primi ad essere poi presentato alla riapertura della Camera.

— Con nuova deliberazione, il ministro dell'istruzione ha stabilito che gli esami di ammissione, i quali, a norma dell'art. 3 del decreto 12 giugno, dovrebbero aver luogo solamente in autunno, nei primi quindici giorni di ciascun anno scolastico, abbiano invece per quest'anno ancora dati in due sessioni: luglio e ottobre. Parimenti per quest'anno sono mantenute le due sessioni degli esami di promozione in luglio e in ottobre per gli istituti secondari pareggiati.

Concorso internazionale a premi per macchine agricole e motori.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice un Concorso internazionale a premi per le macchine elevatrici, per le pigiatrici delle uve, torchi continui, vasi vinari in cemento, apparecchi distillatori da vino e da vinacce, nonchè per motori automobili, lampade ed apparecchi di riscaldamento ad alcool denaturato.

Il Concorso si terrà entro il corrente anno a Conegliano.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16:

Davico Francesca Pia vedova di Carlo Mario, pretore, L. 644, pagabili a Genova — Alessandro orfano di Giacomo Annoni, maresciallo reali carabinieri, L. 463, pagabili a Mondovì Piazza (Cuneo) — Maria Salomone vedova di G. B. Becchio, operaio al Ministero della guerra, L. 157, pagabili a San Benigno Canavese (Torino) — Caterina Forzani vedova di Antonio Verco, operaio al Ministero della guerra, L. 180, pagabili a Torino — Maria De Amicis vedova di Costanzo Pasqualini, agente delle dogane, L. 280, pagabili a Genova — Giovanni Cattaneo, guardia carceraria, L. 495, pagabili a Piossasco (Torino) — Cesare Perodo, capitano di artiglieria, L. 1418, pagabili a Voltri (Genova) — Antonio Bussi, capitano ai Distretti, L. 2201, pagabili a Dronero (Cuneo) — Pietro Mezera, capo-operaio marina, L. 1000, pagabili a Genova — Matilde Cattaneo vedova di Domenico Milesi, ufficiale di scrittura, L. 444, pagabili a Torino — Silva Maria vedova di Massimo Zuroe, operaio al Ministero della guerra, L. 120, pagabili a Torino — Maria Franc. Filettiere vedova di Luigi Rossi, operaio regia marina, L. 450, pagabili a Sarzana (Genova) — Antonia Minietti vedova di Bartolomeo Bruno, capo-operaio tabacchi, L. 378, pagabili a Torino — Giovanni Cornelli, operaio regia marina, L. 760, pagabili a Spezia — Vittorio Rugiu, tenente-generale, L. 8000, pagabili a Torino — Alfonso Traldi, capitano di cavalleria, L. 1903, pagabili a Torino — Regina Carrati vedova di Michele Pesta, capitano di artiglieria, L. 808, pagabili a Torino — Luigi Venturini, operaio regia marina, L. 325, pagabili a Lerici (Genova).

Una festa monarchica popolare a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,30:

Domenica sulla facciata del palazzo Marioldi, in via Garibaldi, verrà inaugurata, per cura di un Comitato popolare, una lapide a ricordo della visita fatta vent'anni sono dalla regina Margherita e dal principe di Napoli in quel quartiere popolare. Si preparano speciali festeggiamenti.

Lo sciopero dei tranvieri di Napoli.

Le preoccupazioni dell'Autorità.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,50:

Stamane venne tenuta la solita riunione dei tranvieri, ai quali il socialista Guarino lesse i telegrammi inviati dai tranvieri di Roma, Genova e Milano.

Parlò indi il deputato Varazzani, il cui discorso fu freddo e meditato. Egli disse di essere abituato a parlare chiaramente: aveva sentito discorrere di vittoria, ma tali parole, soggiunse l'oratore, sono dovute certamente ad una spiegabile esaltazione. L'on. Varazzani fece comprendere che colla modifica, giustamente richiesta, all'art. 52, relativo ai licenziamenti, si era ottenuto il riconoscimento delle ragioni dei tranvieri. Parlò indi di tutte le altre richieste ed annunziò che un accordo è intervenuto pure circa le promozioni, che, come vi telegrafai, si faranno due terzi per anzianità ed un terzo per merito.

La notizia di questo accordo però non soddisfece i tranvieri, i quali parlarono, dicendo che gli scioperanti si vedrebbero certamente ritardata la nomina.

Stamane intanto gli scioperanti conferirono lungamente col direttore delle tranvie, col sindaco e col prefetto. Col prefetto stamane conferì pure una Commissione di commercianti, che richiese al prefetto di adoperarsi per la soluzione dello sciopero che danneggia il commercio.

La riunione al Municipio tra il sindaco ed i rappresentanti dei tranvieri, finì alle ore 11.

Il sindaco dichiarò che la Società non accettava le richieste dei tranvieri, tranne per la modifica all'art. 52, ma non per la parte riguardante la costituzione del Giurì per il licenziamento.

La questione così improvvisamente si inasprisce.

Stamane furono attivate alcune linee di omnibus. Le vetture da nolo sono uscite in gran numero. I vetturini scioperanti non sorpassano i 300.

***

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,30:

Oggi il direttore delle tranvie, Vilers, ebbe una nuova conferenza col prefetto, cui dichiarò che il Consiglio d'amministrazione di Bruxelles si rifiutava di fare concessioni.

Alle ore 18 circa si riunirono i tranvieri.

Guarino riferì le risposte negative del Vilers, che furono accolte con proteste, e concluse annunziando che il sindaco esortava i tranvieri a riprendere il lavoro. Ma allora scoppiarono alte grida di: «Sciopero! Sciopero!»

Parlò poi il deputato Varazzani, e disse che ogni decisione doveva essere bene meditata. Ad ogni modo egli avrebbe assistito i tranvieri nel limite delle sue forze. Domandò anche: «Quando persisterete nello sciopero andrete verso la vittoria o verso la sconfitta?» Chiese se i tranvieri erano pronti ad essere sempre solidali, e fece considerare in ultimo i pericoli cui vanno incontro gli scioperanti. Concluse proponendo che lo sciopero fosse deliberato a scrutinio segreto. Il risultato della votazione fu questo: 788 favorevoli allo sciopero e 4 contrari. Ancora una volta si gridò: «Viva lo sciopero!»

Poichè il decreto prefettizio, vietante gli assembramenti, non permette ulteriori riunioni nell'atrio di San Lorenzo, l'on. Varazzani promise di interessare l'on. Giolitti perchè il permesso sia accordato. Intanto, in previsione di altri possibili scioperi, il prefetto conferì con le Autorità marittime e militari. Si stabilì che i forni del Commissariato siano pronti a fornir pane, e si stabilì anche di telegrafare nelle provincie perchè si invii il pane a Napoli.

Comitive maltesi a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22,45:

Alle ore 22, con treno speciale da Siracusa, è giunta una comitiva di cinquecento maltesi e la Società Filarmonica di La Vallette, venuti a visitare l'Esposizione. I maltesi furono ricevuti dalle Autorità e da Società operaie, con Musiche e bandiere. Furono sonati gli inni inglese ed italiano. Furono fatte luminarie.

I maltesi, continuamente applauditi al grido di: *Viva Malta!*, imboccarono la Porta di Sant'Antonino e percorsero poi via Maqueda, preceduti e seguiti da grande folla di popolo. Il corteo, impressionantissimo, si sciolse in piazza Politeama.

Scambio di visite tra Loubet e il Duca d'Aosta

L'attesa dei Duchi d'Aosta a Londra.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Loubet ha ricevuto alle ore 10, con solenne cerimoniale, il Duca d'Aosta, cui restituì subito la visita.

Questo scambio di visite è stato improntato alla massima cordialità.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 13,40:

L'ammiraglio Mirabello, comandante della *Carlo Alberto*, arriverà qui domattina per conferire col nostro ambasciatore.

I Duchi d'Aosta sono attesi domenica. L'ambasciatore si recherà ad ossequiarli a Dover.

Il console e le rappresentanze italiane attenderanno alla stazione Victoria l'arrivo dei Duchi. Questi alloggeranno a *Dorcester House*, ch'è stata messa a disposizione dei Duchi dal capitano Hebford, scudiero del re Edoardo.

Onori alla salma di Antonio Fratti.

Il trasporto della salma in Italia.

Pireo, 20 (*Stefani*). — Oggi vi fu l'imbarco della salma di Antonio Fratti. Vi assistevano il ministro d'Italia, il ministro della guerra, le Autorità, moltissimi ufficiali di terra e di mare, e grande folla. Il sindaco del Pireo, deponendo, a nome del Municipio, una magnifica corona sul feretro, tessè l'elogio di Fratti e dei garibaldini caduti a Domokos. La bara spariva sotto le corone di fiori, ed era avvolta nelle bandiere italiana e greca. Tutte le navi del porto avevano issata la bandiera a mezz'asta. Al momento dell'imbarco il piroscafo *Serbia* e le navi da guerra salutarono la salma con colpi di cannone. Un distaccamento di marinai rese gli onori militari. La cerimonia ha rivestito un carattere estremamente commovente.

***

Atene, 20 (*Stefani*). — Il giornale *Neossily* pubblica una dichiarazione della Deputazione italiana, esprimente la sua viva riconoscenza al Governo ed alla popolazione greca per gli eccezionali onori resi alla salma di Fratti.

La propaganda di Canalejas e la Monarchia spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 19,50:

A Castellon, in un *meeting* popolare, Canalejas, dopo aver glorificato la politica democratica sotto il regime della Monarchia, disse che la Spagna non vuole soggiacere più all'influenza del Vaticano nè alle ambizioni dell'Inghilterra. Aggiunse poi che bisogna dare alla Monarchia spagnuola un carattere di libertà e di democrazia.

E sempre la Triplice.

Una lettera da Roma al «Temps».

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Il *Temps* pubblica una lettera da Roma, nella qual lettera si vuol provare che Prinetti non mancò, nel rinnovare la Triplice, di render noto che essa non rivestiva alcun significato ostile alla Francia. Infatti, nel suo discorso alla Camera, rispondendo a chi avanzava il dubbio che al testo della Triplice fossero aggiunti alcuni protocolli relativi ad un possibile conflitto colla Francia, il ministro italiano disse che non vi è alcun protocollo di tale fatta, ed aggiunse poi ancora che nel trattato della Triplice nessuno aveva pensato mai ad aggressioni contro la Francia.

L'autore della lettera dice infine che l'onorevole Prinetti, parlando al Senato, fece osservare che «il trattato della Triplice, per quanto concerne la Francia, assume ora un senso diverso e nuovo. Infatti, un tempo l'Italia mirava specialmente a premunirsi contro una eventuale ostilità della Francia, ora invece tali timori e preoccupazioni non si sono più».

Il carattere politico del viaggio del principe Ferdinando di Bulgaria

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 17,5:

Il *Figaro* pubblica un'intervista con Danew, presidente del Consiglio della Bulgaria. Danew dichiara che il viaggio del principe Ferdinando a Pietroburgo ebbe un incontestabile carattere politico; le manifestazioni prossime accentueranno maggiormente le relazioni russo-bulgare.

Danew smentisce che il principe Ferdinando pensi di assumere il titolo di re. Annuncia che il contratto per l'emissione del prestito bulgaro di 100 milioni in Francia si firmerà stamane.

Ferri e Bovio e la fratellanza fra gli italiani e i francesi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,35:

Enrico Ferri, uno dei presidenti del banchetto franco-italiano, che si terrà domenica prossima nel *Salone delle Famiglie* a Saint-Mandé, ha inviato al Comitato una lettera, dove dice che la fratellanza fra italiani e francesi, e fra tutti i popoli, segnerà il trionfo definitivo dell'umanità contro il ritorno delle guerre fratricide e contro ogni conflitto politico-economico.

Da parte sua il deputato Bovio, vice-presidente del banchetto, dichiara in una sua lettera inviata al Comitato, che la lega latina, già esistente nelle coscienze, significa freno alla rapina e minaccia al brigantaggio internazionale. Aggiunge che è probabile che in questa lega il diritto delle genti cominci a liberarsi dall'attuale diplomazia insidiosa, che quando non invade, lascia invadere.

Repubblicani francesi e spagnuoli.

Una dichiarazione di Combes sull'ospitalità francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,55:

Alla Camera il deputato Sembat ha chiesto oggi spiegazioni sul divieto dato da Waldeck-Rousseau al *meeting* a cui avrebbero dovuto partecipare, mesi fa, i deputati repubblicani spagnuoli. Protestò contro gli ostacoli frapposti allo sviluppo dei vincoli che uniscono la democrazia francese a quella spagnuola e inviò un saluto fraterno alla Spagna, più cara alla Francia dopo le sue sventure.

Combes rispose che il Governo non proibì il *meeting*, ma fece comprendere agli organizzatori gli inconvenienti che esso presentava. Disse poi che la Francia è aperta a tutti gli stranieri ed offre largamente la sua ospitalità, ma pure ha dei doveri internazionali che deve compiere se vuole ottenere la reciprocità dai Governi esteri.

Dopo breve e viva discussione si approva, con voti 455 contro 21, un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo di mantenere le tradizioni dell'ospitalità francese.

Una festa di poeti provenzali a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 18,30:

La festa annuale di Felebrige avrà luogo a Parigi venerdì prossimo. Tutte le Associazioni meridionali di Parigi si recheranno a Sceaux, ove vi sarà il tradizionale pellegrinaggio al busto di Florian. Il gentile romanziere del Quercy, Coggiloo, presiederà e pronunzierà un discorso. Fournier, deputato dello Ariège, parlerà a nome dei Felibri. Una Corte d'amore avrà luogo all'aperto sotto grandi alberi. La parte musicale e letteraria comprenderà gli artisti dell'Opéra, dell'Opéra Comique, dell'Odéon, della Società dei Concerti, del Conservatorio.

Alla sera vi sarà un pranzo sotto gli alberi.

Le meraviglie delle truffe Humbert.

60 tele vendute 615,000 lire.

Dissensi fra ministri per la procedura nell'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,30:

Uno spettacolo originale, fantastico, e gli amatori non se ricordano l'eguale, è stato oggi la vendita dei quadri della casa Humbert. Dalle ore 13 ben 1500 persone si pigiavano nella vasta sala Giorgio Petit. Ad ogni quarto d'ora nuovi arrivati spingevano la folla, sollevando proteste e diverbi. Alle ore 14 la sala era tanto gremita che il passaggio fra le sedie era divenuto impossibile. In fondo alla sala 200 persone, sopra delle panche, male in equilibrio, stavano aggruppate una sull'altra, cadendo di quando in quando e provocando disordini clamorosi.

La prima vendita comprendeva 60 tele ed acquerelli, appartenenti al primo lotto dei quadri, che in complesso sono 150. I quadri firmati Rosa Bonheur, Dupré, Fromentin, Henner, Benjamin Constant, Daubigny, Corot, Paul Baudry raggiunsero prezzi considerevoli e talvolta superiori al valore reale. Il totale della vendita della prima giornata raggiunse 615,000 franchi.

Un bel caso è capitato al conte Bramecky, che vendette, anni or sono, agli Humbert il suo palazzo della *Avenue de la Grande Armée*. Naturalmente gli Humbert non pagarono, e perchè il contratto di vendita era stato concluso, Bramecky credeva di non poter riavere l'immobile. Ma, essendo stato egli nominato presidente del Comitato elettorale imperialista, Bramecky, che non si era mai recato a votare, andò ad accertarsi se fosse inscritto nella lista elettorale, ed allora, consultando gli atti, s'avvide che il fisco lo considerava pur sempre come proprietario del palazzo della *Avenue de la Grande Armée*.

Il conte consultò dei giureconsulti, i quali, esaminata la questione, gli diedero la speranza di poter far valere i suoi diritti, facendo considerare come nullo il contratto di vendita fatto agli Humbert.

La *Patrie* raccoglie la voce di un disaccordo sopravvenuto tra i ministri circa la procedura nell'affare Humbert. Il guardasigilli vorrebbe tradurre Bulot e processare Jacquin. La maggioranza dei ministri, eccettuato Pelletan, non approverebbe tale misura, specialmente Rouvier, formalmente avverso. Vallé sarebbe disposto anche a dimettersi.

D'altra parte una Nota comunicata all'*Agence Havas* dice che è inesatto che il guardasigilli pensi a dimettersi. Non si trattò nel Consiglio di stamane dell'affare Bulot. In ogni caso si considera che non possa nascere alcuna divergenza di natura tale da variare la situazione ministeriale.

Il commercio tra la Francia e l'Italia.

Esportazione ed importazione di sete

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,45:

La Camera di commercio italiana informa che durante i cinque primi mesi del 1902 il valore delle merci italiane entrate in Francia ammonta a 61,783,000 franchi, di cui 16,445,000 di sete. Le merci esportate dalla Francia in Italia ammontano a 66,850,000 franchi, di cui 21,526,000 di sete.

Dal confronto fatto con i cinque primi mesi del 1901 risulta una diminuzione di 4,903,000 franchi per le merci italiane, e un aumento di 6,216,000 per le merci francesi, senza comprendere nel conto il commercio speciale dei metalli preziosi.

Varie da Parigi.

La macchina da scrivere degli Humbert. — Un incendio disastroso — Le promozioni dei funzionari

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 17:

Roy, commissario della Delegazione giudiziaria, si è recato stamane all'*Avenue de la Grande Armée* per sequestrare la macchina da scrivere appartenente a Federico Humbert.

— Un violento incendio distrusse stanotte importanti laboratori di legatoria, cagionando 300,000 franchi di danni. Un centinaio di operai sono senza lavoro.

— Il Consiglio dei ministri di stamane, su proposta di Combes, ha deliberato che nessuna nomina nè avanzamento di funzionari si faccia in qualunque dipartimento ministeriale senza che il prefetto del dipartimento ove il funzionario risiede sia stato prima consultato circa l'attitudine di questo funzionario.

Un fervorino religioso di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 15,30:

Si ha da Acquisgrana che l'imperatore, accogliendo al Municipio le Autorità cittadine, tenne a queste un discorso, parlando dei doveri che incombono alla nazione tedesca ed esortando tutti a conservare il sentimento religioso.

Questa raccomandazione — soggiunse Guglielmo II — riguarda entrambe le confessioni, protestante e cattolica. L'imperatore poi disse di essere fiero e lieto di annunziare che quando il generale Loe felicitò il Papa in occasione del suo giubileo a nome dell'imperatore, il Papa gli disse che aveva sempre avuto alta opinione della pietà del popolo e dell'esercito tedesco. Il Papa incaricò il generale Loe di dire all'imperatore che l'impero tedesco è il paese d'Europa ove regnano ancora l'ordine e la disciplina ed il rispetto alle Autorità e la stima per la Chiesa, e nel quale ogni cattolico può esercitare liberamente il proprio culto senza essere molestato.

L'imperatore ha esortato le due confessioni a mantenere e ad aumentare una accanto all'altra il timore di Dio, poichè chi non basa la sua vita sulla religione è perduto. L'imperatore fece la solenne promessa di porre l'impero, il popolo e l'esercito del re e la stessa Casa imperiale sotto la protezione del Salvatore, e concluse con un hoch ad Acquisgrana.

Quel che costa agli americani la conquista delle Filippine.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 15:

Il segretario di Stato alla guerra ha dichiarato ieri al Senato che le spese per la guerra alle Filippine ammontano attualmente a dollari 170,326,586, ossia lire 851,700,000.

Un profeta di sventure nelle Piccole Antille.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 13:

Nell'isola di Granada, una delle Piccole Antille, un vecchio profeta negro percorre da parecchi giorni le strade della capitale, Georgetown, facendo terribili predizioni. Dice che l'isola sparirà fra quindici giorni in uno spaventoso cataclisma, dal quale si salverebbe soltanto lui e la sua famiglia, e, come i profeti Elia ed Enoch, sarà trasportato in cielo in un carro di fuoco. Le predizioni causano grande panico nella popolazione, perchè il vecchio profeta aveva predetto fin dal 1891 la distruzione di Saint-Pierre. Come oggi, allora egli aveva percorso le strade predicando ai suoi compatrioti di non recarsi alla Martinica, perchè sapeva che Dio aveva deciso di distruggere Saint-Pierre. La realizzazione di questa predizione ha conferito al negro un'enorme influenza.

I fiumi della Martinica in ebullizione.

New York, 20 (*Stefani*). — Un telegramma da Fort de France dice che parecchi fiumi della Martinica sono in ebullizione.

Sciopero alla dinamite in America.

New York, 20 (*Stefani*). — Ieri gli scioperanti, armati, penetrarono nella miniera presso Williamstown (Virginia Occidentale), ove trovavansi 25 operai che rifiutavansi di cessare il lavoro. Gettarono la dinamite in un pozzo causando l'esplosione, che uccise cinque operai. La folla sparò contro gli altri quando uscirono, ferendone la maggior parte.

La *Stampa Sportiva*.

Atteso e desiderato, è uscito oggi il numero settimanale della *Stampa Sportiva*.

L'attenzione di tutto il mondo sportivo, che per dieci giorni fu rivolta alla nostra città ed al Concorso ippico internazionale che in essa si svolgeva, attendeva di leggere sul maggiore organo dello *sport* italiano la rievocazione del grande avvenimento.

E la *Stampa Sportiva*, movendo incontro ai desiderii dei numerosi suoi lettori, porta l'intera cronistoria del Concorso ippico, accompagnata da tre pagine di illustrazioni dei cavalieri italiani ed esteri più notevoli.

Questo numero contiene pure le fotografie dei due salti compiuti dal capitano Caprilli, che costituiscono due *records* finora imbattibili, e cioè m. 1,92, saltati abbandonando le redini sul collo del cavallo, e il *record* mondiale del salto in altezza di m. 2,08.

Completa questo interessante numero della *Stampa Sportiva*: La rassegna dell'Esposizione di automobili e cicli di Torino (sei grandi illustrazioni); Il programma dei festeggiamenti automobilistici; La corsa automobilistica Parigi-Vienna (due illustrazioni); I vincitori dei campionati mondiali ciclistici a Roma (sei illustrazioni); Il convegno ciclo-automobilistico di Torino e il «Veloce-Sport» di Genova (quattro illustrazioni); L'accademia di scherma italiana a Zagabria (una illustrazione); Il Concorso ippico internazionale di Torino (15 illustrazioni); Le due gite della Società escursionisti torinesi (sei illustrazioni).

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 10. Abbonamento annuo, con diritto agli arretrati, L. 5. (Per gli abbonati della *Stampa* L. 4).

Le elezioni amministrative in provincia

In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Per domenica, 13 luglio, sono indette le elezioni amministrative nei seguenti Comuni:

Elezioni provinciali e comunali: Pocapaglia, Santa Vittoria d'Alba.

Elezioni comunali: Ilra, Cartignano, Roaldo, Marmora, Moiola, Taranisera, Colle Macra, Caprauna, Magliano Alpi, Monasterolo Casotto, Barge, Castellar, Pinasco, Salerno, Gambasca e Martiniana Po.

A Susa.

Ci scrivono da Susa, 20:

Le elezioni amministrative per la parziale rinnovazione del Consiglio comunale sono indette pel giorno 6 prossimo luglio. I consiglieri da eleggere sono undici.

Non vi sarà lotta. Si parla di una lista concordata dal partito che ha attualmente la maggioranza in Consiglio, ma finora non si conoscono i nomi dei candidati.

Un furto in Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Oggi il deputato Cao-Pinna si trovava a scrivere in una sala a pianterreno di Montecitorio, ed avendo necessità di recarsi alla posta della Camera, distante pochi metri dalla sala, lasciò il portafogli sopra il tavolo; al suo ritorno, il portafogli era scomparso; esso conteneva 170 lire in contanti.

La Presidenza della Camera ha ordinato subito una severa inchiesta.

Si ricorda da tutti un altro fatto consimile avvenuto tempo addietro alla Camera, in danno del deputato Cottafavi, il quale narrò la cosa a qualche amico, ma non volle denunziare il colpevole.

Ancora del cadavere in un torrente.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Per quante indagini siansi praticate, finora non si è potuto identificare l'individuo trovato cadavere nei greti della Stura. Il morto ha i capelli castani cortissimi, è senza baffi e barba, di statura m. 1,60 circa. Non gli fu rinvenuta la giacca addosso; mentre nel panciotto furono trovate lire 4 in argento e 60 centesimi in rame. Pare trattarsi di disgrazia.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Maggio.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 17,15:

Dopo gli incidenti sopravvenuti ieri, il presidente abolì i posti riservati e chiuse la tribuna, quindi le aule sono piene di signore.

Aperta l'udienza, s'impegnò un vivace battibecco, lamentandosi l'avv. Maggio delle dimostrazioni ostili di ieri. L'oratore quindi continuò la sua difesa, illustrando l'incapacità a delinquere dell'imputato.

Oggi il presidente della Corte per via Indipendenza fu fischiato da un gruppo di giovinastri.

Il processo contro Guerriero l'autore della nassata contro il treno reale.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,20:

Il processo contro Guerriero per l'attentato contro il treno reale fu mandato alla Corte ordinaria d'Assise. Il presidente Pagliano interrogò stamane il Guerriero, a cui nominò come avvocato d'ufficio l'avv. Marciano. Il processo si farà il 30 corrente; durerà probabilmente un'udienza. I testimoni citati a carico sono cinque.

Le zecche povere.

(Corte d'Assise di Torino — 20 giugno).

Nel luglio 1900 la Polizia si avvide d'una recrudescenza nello smercio di monete false fatte da abili monetari, e specialmente di nichelli e di doppioni d'argento. Per confidenza, esercenti gli agenti di busca hanno alla ricerca dei zecchinoli, posero piede in un magazzino di cordami in piazza Emanuele Filiberto, dove sequestrarono parecchi spiccioli falsi di lega di stagno ed antimonio. La padrona del negozio confessò candidamente che un nipote suo era l'artefice, mentre altri suoi amici ne erano gli spacciatori.

S'arrestò costui. E' un giovanotto appena diciannovenne, sbarbatello, a cui non si presterebbe credenza di artista provetto nel foggiare impronte di monete e nel fonderle. Egli si scusa affermando che l'aveva preso il piacere artistico di fare quelle monete e così le faceva per diletto e senza preoccupazione di spenderle. Con lui si trova in prigione tal Carlo Silvestro, a cui si trovarono indosso due doppie lire false, e ch'egli confessa di avere avuto dal Francesco Bello, ma come saggio della sua arte e non con mandato di spenderle, e come infatti non le spese.

Anche un fratello del Bello, buffo al *Caffè-concerto della Follia*, fu arrestato e condotto a giudizio perchè, siccome lo sospettano reo di furti di bottiglie d'acqua gazosa a sifone, e perquisitogli, parecchie capsule di simili recipienti furono trovate in casa del Francesco Bello, che le usava per la fondita delle monete false, si ritiene complice nella losca sua delittuosa impresa.

In fondo, alla resa dei conti, da un anno questi poveracci stanno in galera: si sono sporcati volumi e volumi d'istruttoria e non si potè provare che una sola di quelle monete sia uscita dalle loro tasche. Anzi, perchè appunto se le trovarono in possesso, li hanno messi in prigione.

La causa continua, ma veramente alle Assise vi fa la figura meschina di una pantomima di marionette sul palcoscenico della Scala.

Presidente: Borasio; Giudici: Castarello e Bianco; P. M.: cav. Colli; Difesa: avvocati cav. Ottolenghi, cav. Claretti e Sola. *Cini.*

Notiziario.

I disonesti — I pasticcioni — Notte di nozze. L'uovo.... d'una gallina morta.

(CORTE D'APPELLO E TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Vincenzo Maria Occhiena, da due anni custode della Società di M. S. fra principali, cuochi e camerieri, non seppe resistere alla fortile tentazione d'impinguare col denaro altrui quel denaro che il suo mestiere facilmente gli recava sotto mani. Si appropriò quote, fece pagare diritti abusivi, e perpetrò piccole truffe per un complesso di meno che duecento lire. E il Tribunale lo condannò a 3 mesi e 25 giorni di reclusione e 77 lire di multa.

Presidente: Dana; P. M.: Bersellini; P. C.: Gualia; Difesa: avvocati Porro e Saragat; Cancelliere: Galla.

***

A 10 mesi, invece, del Tribunale Penale di Pinerolo erano stati condannati i coniugi Bonino, magazzinieri dell'Antica Società operaia d'Airasca; quali rei d'appropriazione indebita di circa 1800 lire. Non mancarono anche in questo processo le sinistre ire di parte e le rappresaglie e le piccole vendette, che poi diventano fatali ed irreparabili anche oltre il pensiero di chi le istiga. E' veramente per i Bonino la gran sorte che le vendette irreparabili non furono, poichè la Corte d'Appello di Torino, sul mal non ricorrono invece gli infelici. Il mandò prosciolti.

I poveri vecchietti, brevi contadini, ai quali l'arte d'amministrare e l'uso dei numeri non è famigliare, piansero di commozione alla buona novella che il simpatico presidente loro annunziava, colla raccomandazione di tornare tranquillamente alla vanga e lasciare gli altri miraggi..... di un impiego.

Presidente: Segala; P. M.: Palermo; Difesa: avvocati Emilio Mollard ed Enrico Giustiana; Cancelliere: Torsari.

***

Ci sono ancora degli usi barbari su nelle gole delle nostre belle montagne. La ciabra, per esempio. Non sapete cos'è la *ciabra*? Eccola. Ad Ayres di Viù, una borgatella in quel di Lanzo, una ragazza, dopo aver menato per il naso un giovanotto, ne sposa un altro. Un fatto comunissimo..., specialmente ad attori invertiti, ed in città nessuno per questo si prenderebbe cappello. Non così là, fra quelle gole, dove la testa sono più salde della roccia.

L'affronto non si dimentica. E quando la ragazza, di fresco impalmata, alla sera chiuse, insieme allo sposo, gli scuri della finestra, l'amante antico, con qualche fido compagno e partigiano, incominciò una ronda spaventosa con pifferi, tamburi, latte da petrolio, alte grida e suon di..... corni (ahimè! quei corni!). Il chiasso è indiavolato. La sposa, rossa, affannata, smania; lo sposo mugghia come un bufalo irato; ma la prudenza consiglia entrambi a lasciar finire la fragorosa serenata. Però al buggerio essone di casa loro il padre ed il fratello dello sposo; e gli altri, poi il vino e la chiassata fan bollire il sangue, spianano le rivoltelle, e la commedia vuol finire in tragedia.....

Se quest'uso per il montanaro può parer cavalleresco, alla giustizia della pianura non va a garbo, e giustamente Benedetto Pietro Nicolao, l'amante scornato e vendicatore, ed Ayres Giuseppe, suo compagno, furono condannati, l'uno a 2 anni, 8 mesi e 20 giorni, l'altro a metà di questa pena. I restanti della brigata la passarono liscia.

Presidente: Quaglia; P. M.: Villanis; P. C.: Rossetti ed Apostolo; Difesa: Bruzzolo e Pasqualis; Cancelliere: Allara.

***

Il buon cancelliere Germano segnava quest'oggi sul suo verbale d'udienza la condanna complessiva di alcuni coscritti a tre mesi e venti giorni di reclusione, perchè i poveracci, in un'ora d'allegria da coscritti, tirarono il collo ad una gallina che era di un pollaio altrui. *Cini.*

La I.ª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 20 giugno.

Entrate a pagamento N. 1278; abbonati 990; espositori 700. Totale N. 2968.

***

La festa automobilistica odierna nell'Esposizione riuscirà oltre ogni dire animata e interessante: vi parteciperanno 40 automobili, e basta ciò a dire l'importanza dell'avvenimento.

I biglietti colla corsa assicurata costeranno L. 1, i biglietti a corse L. 0 20.

I biglietti sono vendibili dalle 8 alle 15 allo *Stand* del Touring, nella galleria automobili, e dalle 15 in poi nell'apposito chiosco sul piazzale dell'Esposizione degli automobili e cicli.

La festa dell'Arte.

E' vivissima l'aspettazione per la Festa dell'Arte, che avrà luogo domani, domenica, nel parco dell'Esposizione.

L'esito delle prove affida sull'ottima riuscita dell'originalissimo e grandioso spettacolo.

Gli artisti lavorano a tutt'uomo per l'allestimento dei carri allegorici che faranno parte del grande corteo artistico, condotti da buoi.

Ecco intanto il programma della festa:

Alle ore 15,30 si farà il gran Corteo allegorico dei varii periodi dell'Arte, con 40 cavalli, 6 buoi, 5 carri allegorici (eseguiti dagli artisti Fossana, Ghedardi, Guido e Monti) e 450 costumi ideati e disegnati da Caramba.

Il Corteo sarà così disposto: Gruppo orientale (su valieri, trombettieri, assiri ed egizi); gruppo allegorico romano (carro allegorico); gruppo bizantino (coro di 40 voci); gruppo medioevale (mandolinisti, carro allegorico); gruppo moresco (cavalieri saraceni); schiera veneziana, schiera fiorentina; gruppo rinascimento (carro allegorico); cavalieri, araldi, Corpo musicale, gruppo seicento, Corpo musicale, gruppo barocco (carro allegorico), gruppo romanticismo, coro di 60 voci; gruppo stile moderno (carro allegorico). Due Corpi musicali, mandolinate, Società istrumentale e corale *Armonia*, Scuola corale *Arte e diletto*, sotto la direzione del maestro E. Masperi, Corpi musicali *Vittorio Emanuele II* e *Umberto I*.

Alla sera, poi, alle 21, avrà luogo la fiaccolata fantastica e l'illuminazione del Castello medioevale.

***

La Musica del 60.º fanteria eseguirà domani, nell'Esposizione, un *Inno all'Arte decorativa moderna*, appositamente scritto dal maestro G. Manenti, e che sarà riprodotto sopra un elegante cartoncino ricordo.

La Musica del 30.º fanteria suonerà, alle ore 17,30, sul piazzale della Colonna commemorativa; ed alle ore 20,45 sonerranno: la Musica del R. Patronato, rimpetto alla Mostra fotografica; la Musica *La Lira*, sul piazzale della fontana monumentale, e la Musica ex-sott'ufficiali, alla vinicola.

Acquisti fatti alla Quadriennale di Belle Arti.

N. 649, *Pescatori chioggiotti* (acquerello), di Bianchi Mosè, acquistato dal sig. Forti dottor Achille — N. 90, *Frumento*, di Levis Giuseppe Augusto, dal sig. Gandolfi Achille — N. 656, *A Cerina*, di Signorini Telemaco, dall'ing. Enrico Guagno — N. 707, *Cavalieri e Pietramala*, id., sig.a Ernesta Poma-Pomo — N. 648, *Ritorno dal pascolo* (bronzo), di Bugatti Rembrandt, dal sig. N. N. — N. 1081, *Sogni* (marmo), di Canonica Pietro, dalla contessa Giuseppina Margaglia Roverzio. — N. 974, *Autunno*, di Palmieri Oreste, dal sig. N. N. — N. 645, *Studio a Varengo*, di Bianchi Mosè, dalla sig.a Ernesta Poma-Pomo.

Si avvertono i signori soci i quali non hanno ancora ritirato il *Catalogo della Quadriennale di Belle Arti* che il medesimo si trova a loro disposizione nella Segreteria dell'Esposizione al Valentino.

Arti e Scienze

Importanti scoperte archeologiche a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

Oggi è venuta alla luce una tomba ad inumazione della necropoli del Foro Romano, nella quale furono rinvenute le ossa di un romano primitivo. Nell'estendere le escavazioni è stata scoperta una tomba arcaica, a cremazione.

Presso le fondazioni del tempio di Antonino e di Faustina, il piccone pose alla luce, allo stesso piano di metri 10,65 sul livello del mare, una tomba arcaica ad inumazione, composta di blocchi di tufo rosso. Nella tomba, di cui si è cominciato appena l'esame, si rinvennero tre vasi e un teschio, visibile e non ricoperto dai blocchi. Prossima a questa tomba, che è vicinissima a quella della tomba a cremazione, vi sono tutte le più sicure tracce di una terza tomba, che verrà esaminata subito dopo compiuto il riconoscimento della seconda. Si noti poi che le fondazioni del tempio di Antonino e di Faustina sono proprio addossate ai blocchi di tufo della tomba, sicchè probabilmente coloro che costruirono la platea del tempio dovettero tagliarne una parte. Massimo è l'interesse storico di questa scoperta, che potrà finalmente in grado di studiare i caratteri antropologici della gente romulea. E' notevolissimo che in un periodo così antico, come attestano gli utensili, esistessero già associati i due riti della inumazione e della cremazione.

I fantocci al teatro Carignano. — Si annunzia per questa sera l'andata in scena al Carignano dei fantocci presentati dalla Compagnia Italiana...

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (131)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Ancora una volta Dulac aveva obbedito ad una di quelle spinte nervose che avrebbero potuto far di lui, dato il caso, un assassino. Ma, come sempre, esaurito lo sforzo fisico, le facoltà di esame gli ritornò, ed egli prese a riflettere alle eventualità dell'avventura nella quale s'era così avventatamente impegnato.

Era evidente che la carrozza andava alla casa d'Auteuil..... Saint-Magloire era dunque riuscito a far accettare da Sokoloff la sua relazione con Germana?.....

L'ammaliatore era ben capace d'aver fatto credere allo scienziato ingenuo che quella Germana era indispensabile per la realizzazione dei loro disegni, pel bene della causa comune.... E il russo, probabilmente, aveva chiuso gli occhi e lo lasciava fare.

Allora la cosa era semplice; Dulac entrerebbe nella villa dietro alla carrozza; metterebbe a terra, si nasconderebbe in un boschetto del parco e quando gl'infami fossero a letto, entrerebbe, anche se costretto ad abbatterne la porta, nella loro camera..... e si vedrebbe.....

Sovreccitato dal suo desiderio di vendetta, si sentiva tanta forza e tanta audacia da sollevare un mondo.

Ma un momento dopo le obbiezioni affluirono alla sua mente.

Con chiarezza straordinaria ricordò il macchinismo di quella casa misteriosa, nella quale egli non aveva mai posto piede, ma che gli era stato venti volte descritta da *Macaron*, nel suo linguaggio pittoresco.

Saint-Magloire e Sokoloff avevano preso bene tutte le loro precauzioni. Avevano tutto previsto, e gli estranei che avessero voluto introdursi in quella fortezza avrebbero potuto rimanerne castigati.

Invisibile dalla parte della via, la casa era situata nel mezzo d'un vasto parco fitto d'alberi secolari chiuso su due lati dalle alte e spesse muraglie d'un convento, e cinto, dalle altre parti, da un muro alto, tempestato, alla cornice, di acutissimi frantumi di bottiglie. Per un vasto spazio all'intorno non c'erano altre abitazioni.

Sul corso Raffet, la villa aveva una piccola porta d'entrata; ma, da quella porta, chiusa sempre da una serratura a segreto, entravano soltanto Sokoloff e Saint-Magloire.

I rari visitatori ammessi ogni tanto nel santuario, Bastiano, Germana, *Yu*, qualche domestico sicuro, passavano per la gran porta della via Issnin.

Quando si apriva a quella porta, una soneria elettrica si metteva immediatamente in movimento nell'interno della casa, e al disopra del bottone del campanello appariva una lastrina d'ottone con scritta la parola «Entrate».

La porticina, praticata nel mezzo di una delle imposte in bronzo massiccio della gran porta, aprivasi automaticamente e automaticamente richiudevasi non appena il visitatore, ormai imprigionato, aveva varcata la soglia, e, nello stesso tempo, la lastrina d'ottone scompariva.

Le sonerie diverse, provocate dal doppio movimento d'apertura e di chiusura automatica della porta, non cessavano di tintinnare che qualche minuto dopo, quando s'aveva avuto tempo di riconoscere il visitatore, per mezzo d'apparecchi ottici che riflettevano la sua immagine su uno specchio posto in una specie di portineria dove un uomo sicuro, generalmente il chinese Yu, stava in permanenza, di giorno e di notte.

I fornitori e gl'indifferenti non andavano mai più in là: gli intimi soltanto, e ancora bisognava fossero annunciati, erano ammessi nell'interno della casa. Ma non potevano farlo senza guida, tanto quella casa era seminata di trappole.

Impossibile, del resto, di passare da qualche altra parte. La scalata, specialmente, sarebbe stata pericolosa. In mezzo ai frammenti di vetro rotto che ergevansi sulla cresta dei muri, erano sparsi molti carciofi di metallo, legati fra essi da una rete di fili nei quali circolavano potenti correnti elettriche, fornite, non da una dinamo, il cui rumore avrebbe potuto svegliare i sospetti, ma da prodigiose batterie di pile termo elettriche, d'invenzione di Sokoloff e poste nel sotto suolo.

Guai all'imprudente che avesse toccato quei fili! C'era da rimaner fulminati all'istante.

Sokoloff aveva anche previsto il caso in cui qualche famigliare della casa, iniziato ai segreti di quel «*truquage*» difensivo, o avendolo sorpreso per caso, si fosse avvisato, in assenza dei padroni, di voler procedere ad una perquisizione. E aveva collocato, all'entrata del vestibolo, precisamente dietro alla porta, una macchina fotografica a *déclenchement* automatico comandato da una molla posta sotto una tavola dell'impiantito.

S'aveva appena posto piede sulla soglia che la macchina funzionava automaticamente, a meno che non s'avesse preso la precauzione di spingere un bottone d'arresto dissimulato in mezzo alle sculture della porta. Una cartuccia di *magnesium* s'infiammava sotto l'azione d'una scintilla elettrica e l'intruso era preso istantaneamente, lasciando così la prova innegabile della sua indiscrezione.

Dulac sapeva tutto ciò, da Bastiano, ma non conosceva la maniera di varcare impunemente tutta quella serie d'ostacoli accumulati. Su quel capitolo Bastiano non aveva potuto ragguagliarlo, attesochè non ne sapeva nulla neppur lui. Sokoloff gli aveva bensì offerto qualche settimana innanzi di mostrargli tutto il meccanismo della casa, ma egli non aveva voluto, dicendo che non ne avrebbe capito nulla.

Dulac non ne sapeva dunque più del primo venuto, colla circostanza aggravante che aveva coscienza del pericolo.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21,30: *Il Trovatore*. — L. 1.

CARIGNANO, ore 21: Fantocci presentati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph F. Sgueglia — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Le miserie del signor Travetti*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Madame Putiphar*. — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco e dell'Esposizione di Belle Arti la sera di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 40.

Puppets High Life Theatre, diretta dal signor Joseph F. Sgeaghi.
La Compagnia ha già dato rappresentazioni a Firenze, a Roma ed a Napoli, ed ovunque ha ottenuto il favore del pubblico.

Studenti dell'Università di Torino premiati. — Il Ministero della pubblica istruzione, con decreto in data del 16 giugno 1902 ha conferito agli studenti: Cossa Riccardo, del 4.o anno di chimica, il 1.o premio Balbo, per l'importo di L. 336 68; Costantino Pietro, del 4.o anno di leggi, parte del 2.o premio Balbo, per l'importo di L. 200; Rennini Gualtiero, del 2.o anno di chimica, parte rimanente del 2.o premio Balbo, per l'importo di L. 136 68, ed il 1.o premio Bricco a Martini, per l'importo di L. 200; Alocco Onorato, del 4.o anno di lettere, il 2.o premio Bricco e Martini, per l'importo di L. 200; Vinecchiaro Francesco, del 4.o anno di medicina, il 3.o premio Bricco e Martini, per l'importo di L. 200.

SPORT

Il grande convegno ciclo-automobilistico di Torino.

Le feste — La gita al Moncenisio.

Nei giorni 22, 23, 24 e 26 giugno corrente, Torino vedrà ancora accresciuta la sua popolazione temporanea; l'Esposizione vedrà, speriamo, aumentati i visitatori e più animate e brillanti le feste bandite, perchè in quei giorni avrà luogo qui fra le nostre mura il grande convegno del Touring Club Italiano. Il programma del convegno offrirà a tutti i convenuti una successione di godimenti e distrazioni dal semplice vermutte d'onore alle serate di gala al teatro Balbo, dal banchetto alla gita alla classica Sacra di San Michele.

E il padiglione del Touring Club Italiano all'Esposizione? Quale migliore attrattiva di questo elegante ufficiale installazione in piena galleria dell'automobile e del ciclo? Là tutti i frequentatori saranno certi di trovare nel proprio home tanto mirazione anziche e famigliari le persone, le accoglienze, le pubblicazioni, le facilitazioni che ritroveranno in questa temporanea succursale della Direzione generale del Touring.

Si annunciano già da ogni parte carovane di ciclisti e di automobilisti, che avranno per meta Torino e..... anche le Alpi nevose; infatti la carovana del *Veloce Sport* di Genova ha organizzato la scalata al Moncenisio.

Ricordiamo che le iscrizioni al convegno e le relative quote devono essere inviate al padiglione del Touring Club Italiano all'Esposizione od al Comitato torinese:

Nob. Avv. Giuliano Capponi Trenca, via Orfane, 8, capo console del Touring; signor Cesare Grosso, piazza Castello, 18; signor nobile Enrico Ghirodi, piazza Carlo Felice, 12 (liquoreria Rosso e Vanni).

Le inscrizioni si ricevono tanto pel complesso dei tre giorni 22, 23 e 24, quanto per ogni giorno separatamente, e per due, a scelta.

La tessera per l'inscrizione complessiva, eccetto il pranzo offerto dalla Direzione generale, costa L. 16.

La tessera per il giorno 22 costa L. 3, per il giorno 23 (gita alla Sacra) L. 6 50, per il giorno 24 L. 7 50.

Ogni inscritto riceve una tessera illustrata (quattro vedute della città) ed un artistico distintivo-ricordo. Alle sezioni con bandiere ed alle carovane di almeno dieci turisti è riservato un distintivo dorato con grande nastro di seta.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

La lista ufficiale degli iscritti.

Al gran premio di velocità, che avrà luogo nei giorni 22, 26, 29 giugno, sono iscritti i seguenti campioni: *Belgio*: Michiels, Delcu, Mondt, Gieslet, Didier-Nauts, Massart, Van den Born, Grogna, Broka, De Saint-Richard. — *Olanda*: Meyers, Stelling. — *Germania*: Rütt, Mayer, Arend. — *Italia*: Bixio, Ferrari, Anzani, Momo, Eros, Colombo, Casabona. — *Russia*: Pogojeff. — *Rumenia*: Mattei. — *Inghilterra*: Jenkins, Gascoyne. — *Danimarca*: Ellegaard. — *Brasile*: Dariol. — *Austria*: Heller, Gerlach. — *Svizzera*: Gougoltz. — *America*: Adams. *Francia*: Ed. Jacquelin, L. Jacquelin, Joe, Tourette, Poirey, Bourotte, Villefranche, Bréy, Louvet, Bourrelle, Lambrechts, Legarde, Chalandeuil, Dumesnil, Arnaud, Lair, Cornet, Milla, Mercante, Dutrieu, Dangla, Marcelli, Breton, Genuel, Rolin, Jacob, Vasseur, Chevalier, Lardans, Collomb, Domain, Longchamp, Massart, Ruinart.

La grande corsa dei 540 chilometri

Domani, alle ore 16, giungeranno i concorrenti alla corsa dei 540 chilometri. Il traguardo sarà presso il ponte Isabella.

I concorrenti saranno divisi in due categorie (dilettanti e professionisti). Gli iscritti sono in totale 104. Fra essi notiamo Muller, secondo arrivato nella Marsiglia-Parigi, Ghezzi, Banfi, Ghirardelli, Brusoni, De Petroli, Carapezzi, Berruto, Omodeo, Tommasi, Vecchi.

La partenza ebbe luogo stamane a Rogoredo (presso Milano), alle ore 10.

L'itinerario è così stabilito: Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Reggio, Piacenza, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Torino. Km. 540.

Il tempo massimo è fissato in ore 36.

Le corse al trotto a Mantova.

Ci scrivono da Mantova, 20:

La prima giornata di corse al trotto è riuscita splendida. Molto concorso di pubblico; bel tempo; parecchi i partenti.

Riuscirono classificati:

Premio Ancaste, L. 1200, m. 1744. — 1.o *Diana*, di Valentini. Il 2.o e il 3.o premio sono divisi fra *Fedora* e *Gianni M.*, che giungono *dead heat*.

Premio Mincio, L. 2000, m. 1744. — 1.o *Haroella Wilkes*, di Valentini; 2.o *Abeat*; 3.o *Carrie Shields*.

Premio sez. C., L. 500, m. 2616. — 1.o *Kaio*, di Baldissari; 2.o *Peppina*; 3.o *Orsio*.

La prove dei cani sul terreno.

La Società Nazionale Zootecnica, a complemento delle sue manifestazioni, ha indetto per domani, 22 corrente, delle prove dei cani sul terreno, che si terranno nell'Ippodromo della Società Torinese per le corse dei cavalli (Barriera di Stupinigi).

Tale spettacolo promette di riuscire molto bene, data la qualità dei cani che concorrono, appartenendo ai migliori allevatori italiani. Esso avrà principio alle ore 8 per terminare circa alle 12, e poscia dalle 14 in poi.

Il prezzo dei biglietti è fissato in L. 1 per tutti indistintamente.

Ecco un nuovo divertimento, che riuscirà senza dubbio di grande interesse pei numerosi appassionati cacciatori che conta la nostra città. La Società Nazionale Zootecnica nulla ha tralasciato affinchè esso riesca nel miglior modo possibile.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

A proposito delle ultime elezioni DI TORINO.

Come è noto, nelle ultime elezioni comunali di Torino, testè seguite, gli elettori vennero chiamati a procedere all'elezione di 45 consiglieri anzichè di 40, metà dei membri del Consiglio, e ciò per morti e dimissioni verificatesi durante il decorso triennio.

Fra un triennio, e cioè nel 1905, dovendosi procedere alla rinnovazione dell'altra metà del Consiglio, soli 35 essendo i consiglieri designati alla scadenza, si è fatta questione su quali 5 consiglieri dovrà cadere la scelta per completare la detta metà da rinnovarsi.

Ci pare che la questione sia nettamente risolta dal disposto dell'art. 90 del regolamento 19 settembre 1899 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, il quale così testualmente dispone:

«Quando per morte o per altra causa siasi reso vacante al momento delle elezioni triennali un numero di posti eccedente la metà da rinnovare, si procede all'elezione di tutti i consiglieri mancanti.

«Appena entrati in carica i nuovi eletti, si estraggono a sorte fra di essi tanti nomi quanti eccedono la metà del Consiglio. I consiglieri, i nomi dei quali siano così usciti dall'urna, durano in carica soltanto pel triennio in corso; gli altri si intendono eletti per un sessennio.»

Non occorre discutere sulla costituzionalità della nuova disposizione contenuta nell'articolo 90, qui riferito, il quale ha sostituito il concetto dell'estrazione a sorte (che dall'art. 252 della legge comunale e provinciale è ristretto al solo caso di elezioni generali) a quello molto più logico e corretto, che sotto la legge precedente era concordemente ammesso, per cui i nuovi eletti, con minor numero di voti, dovessero surrogare i consiglieri morti o dimissionari che avrebbero dovuto scadere in via ordinaria.

Non pare poi meno attendibile il rilievo che col sistema inaugurato dall'art. 90 di lasciare all'arbitrio della sorte, nel caso in questione, la designazione dei consiglieri da durare in carica per un solo triennio, si finisce per giungere al sovverchiamento della minoranza sulla maggioranza.

Allo stato delle cose però, e data la costituzionalità dell'art. 90 del regolamento comunale (sulla quale si possono elevare seri dubbi) nel caso speciale di Torino, null'altro rimane a fare che questo: Nella prima seduta delle prossime tornate autunnali, in cui dovranno essere insediati i consiglieri ultimi eletti, si dovranno imbussolare tutti i loro 45 nomi e procedere all'estrazione di 5 fra di essi. I consiglieri, i cui nomi verranno estratti, dureranno in carica pel solo triennio in corso, gli altri si intenderanno eletti per un sessennio.

Il Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato.

Questa mattina, alle 7, si è inaugurato nel salone dell'Associazione generale degli operai il Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato.

Gli intervenuti e le intervenute erano un centinaio circa.

Della categoria degli operai della guerra sono rappresentate al Congresso le sezioni di Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Pavia, Roma, Terni, Grumelo, Fontanelliri, Brescia, Gardia, Torino e Spezia; della categoria degli operai della marina le sezioni di Castellammare, Spezia, Venezia e Napoli; della categoria poste-telegrafi le sezioni di Genova, Milano, Roma e Torino; della categoria degli operai delle manifatture tabacchi le sezioni di Firenze, Milano, Modena, Roma, Torino, Bologna, Catania, Cagliari, Sestri Ponente e Venezia.

Sono pure rappresentati gli operai e le operaie dell'Officina carte-valori di Torino.

Al banco della Presidenza siedono la Commissione esecutiva della sezione centrale della Federazione, la quale, come si sa, ha sede a Torino. Di questa Commissione fanno parte l'avv. Silvio Bocelli, come consulente legale, e il signor Simeone, come segretario generale.

Appena aperta la seduta, essendo stato annunciato che taluni inscritti alle varie sezioni non avevano potuto intervenire perchè era loro stato negato il permesso dai superiori di allontanarsi dalle officine, venne proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori dello Stato, riuniti in Congresso plenario a Torino il dì 21 giugno 1902, inviando un saluto a quei rappresentanti che hanno loro malgrado dovuto subire l'arbitrio delle locali Autorità col vedersi negata la licenza per recarsi ai lavori del Congresso, protestano vivamente contro il contegno di chi positivamente ha voluto impedire a quei lavoratori l'esercizio d'un loro diritto.»

Nello stesso senso venne pure inviato un telegramma al presidente del Consiglio.

Si procede quindi alla costituzione della presidenza e della segreteria del Congresso. E' eletto presidente il signor Egisto Agresti, rappresentante la sezione operai della guerra di Firenze; vice-presidenti sono eletti il signor Pasquale Luongo, rappresentante degli operai della guerra di Napoli; il signor Celestino Marchetti, rappresentante degli operai della guerra di Torino, e la signora Maria Ricci, rappresentante delle operaie dei tabacchi di Firenze.

Dopo brevi parole del presidente Agresti, il signor Simeone fa un'ampia relazione morale e finanziaria sui lavori e sulla situazione della Federazione, e su questa relazione si apre una discussione che si prolunga quasi fino a mezzogiorno.

I lavori di questo secondo Congresso dureranno fino al 23 corrente.

L'agitazione dei panattieri.

Da tre giorni gli aiutanti panattieri sono in semi-sciopero, e cioè si rifiutano in gran maggioranza di continuare il servizio del pane a domicilio. Non ci consta che ieri siano avvenuti altri incidenti fra gli ostruzionisti ed i pochi loro compagni che non lo sono.

Questa calma è forse in parte dovuta all'ammonimento rivolto l'altro ieri, nell'assemblea degli operai, dall'ispettore di P. S. cav. Serravalle; però noi preferiamo credere che essa sia dovuta principalmente alla persuasione che gli atti di violenza e gli attentati contro la libertà del lavoro anche quando non danneggiano personalmente chi li commette, compromettono sempre tutta la causa, anche le migliori. Di ciò devono essere convinti tutti, anche coloro che sono più facili a cedere ai moti impulsivi.

Noi speriamo perciò di non dover mai intercalare fra la cronaca di questa agitazione fatti incresciosi; ed insieme a questa speranza altra ne esprimiamo: che si possa presto addivenire ad un serio e duraturo componimento. Da molto, da troppo tempo perdura questo stato di guerra fra i garzoni panattieri ed i loro principali. Ciò non può e non deve durare più oltre. Tutti lo comprendono, lo sentono e lo dicono: così non si può andare avanti!

Ma intanto gli attriti si accumulano, la lotta si inasprisce e nulla si fa per uscire da una situazione che danneggia gli uni e gli altri e la cittadinanza insieme.

Anzi, non soltanto non si è fatto alcun passo verso la pacificazione, ma le ultime fasi della vertenza cogli aiutanti attestano che non si è dimostrato finora nemmeno una buona e seria volontà di avviarsi per questa via.

Il ritiro per parte dei principali dell'ordine del giorno approvato nell'assemblea presieduta dal sindaco non può certo lasciare altra impressione nell'animo della cittadinanza.

I proprietari addossano la responsabilità del ritiro agli aiutanti, dicendo che essi avrebbero voluto che l'orario di 12 ore, concesso pei soli mesi di luglio, agosto e settembre, incominciasse invece dal 1.o giugno. Gli aiutanti respingono questa accusa e rispondono che domandarono invece pel mese di giugno la riduzione dell'orario a 14 ore, come era appunto fissato nell'ordine del giorno approvato dai principali dinanzi al sindaco.

Comunque, senza accogliere nè le affermazioni degli uni nè le negative degli altri, certo è che quando si sente parlare di orari di 14 ore al giorno, nessuno può negare che la necessità di una riduzione è giusta, equa, doverosa. E noi speriamo che questa giustizia, questa equità, questo dovere saranno sentiti da chi tocca. Perchè non vale il dire che le 14 e le 12 ore non rappresentano un lavoro continuato, quando durante tutte queste ore gli aiutanti panattieri debbono essere a disposizione dei principali. Gli uomini hanno pure diritto a vivere, e chiedendo le dodici ore, non si chiede cosa che possa essere negata.

Noi siamo, per principio, alieni dall'intervenire nelle vertenze private fra principali ed operai, perchè crediamo che un giornale non debba sostenere gli interessi di nessun privato; ma, di fronte a domande che trovano la loro giustificazione in un concetto di umanità, è dovere rompere la neutralità e parlare chiaro.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

«Gli aiutanti panattieri di Torino, riunitisi in assemblea generale alla Camera del lavoro per discutere sulla attuale agitazione, visto che i principali non hanno ancora mandato nessuna risposta, deliberarono di continuare l'agitazione.»

La costituzione di una Società torinese per abitazioni popolari.

Ieri sera nella sala Vincenzo Troya ebbe luogo una numerosa assemblea di cittadini, indetta per discutere il progetto di statuto della nuova Società torinese per le abitazioni popolari.

Presidente l'on. Villa. Approvato l'art. 1.o, in cui si dichiara costituita la Società, si procedette alla discussione degli altri 48 articoli dello statuto.

La nuova Società (anonima-cooperativa a capitale illimitato) ha per oggetto la costruzione e l'acquisto di abitazioni popolari igieniche ed economiche, per poi affittarle o venderle (anche col sistema dell'ammortamento assicurativo) a persone meno abbienti.

La durata della Società è fissata in anni 99.

Possono farne parte le persone maggiorenni, mediante il pagamento della tassa d'ammissione fissata in L. 2, e l'acquisto almeno di un'azione da L. 50, pagabile anche in rate mensili di L. 5.

Al campo di San Maurizio. — Sono transitati per Torino, diretti al campo militare di San Maurizio, tutti i sottotenenti del corso di applicazione di Pinerolo, i quali vanno al campo per eseguirvi alcune esercitazioni di tiro collettivo e presenziare le esperienze di tiro col nuovo materiale da guerra.

Grave caduta di una bambina da un balcone. — Verso le ore 16 di ieri la bambina Gresta Maria, d'anni 5, stava tranquillamente trastullandosi sul balcone al primo piano della sua abitazione, strada di Nizza, N. 216.

La piccina, con la spensieratezza dell'età sua, trovò modo di sporgersi troppo dalla ringhiera del balcone, tanto che, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto nel cortile.

Alle grida della bambina accorsero parecchi inquilini, e tra questi certo Melano Giacomo, che s'affrettò a portarla nella farmacia Eugano pei primi soccorsi; indi dallo stesso Melano e dalla madre venne condotta all'Ospedale Regina Margherita, ove fu ricoverata, avendo riportato la frattura dell'osso frontale.

Feroce rissa — Due feriti. — Tra il bresiatore Goizio Giovanni, d'anni 46, e Girando Eugenio, d'anni 36, italiano, esistevano vecchi rancori e, a quanto pare, i due non attendevano che l'occasione propizia per dar sfogo al reciproco odio. Quest'occasione si presentò ieri.

Verso le ore 18 si ritrovarono in un'osteria in via Monferrato, N. 5. Subito vennero a diverbio e poscia a vie di fatto. Dopo un vivo scambio di busse, il Goizio estrasse il coltello e colpì l'avversario per ben quattro volte in diverse parti del corpo.

Il Girando, a sua volta, sebbene ferito, contraccambiò il feritore rompendogli una violenta una bottiglia sul capo.

Forse la rissa avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, perchè i due rissanti pareva avessero perduto il senno; ma fortunatamente sopraggiunsero due guardie municipali che separarono i rissanti, conducendoli poscia al San Giovanni.

Colà tanto il Goizio che il Girando dovettero essere ricoverati e vi dovranno restare oltre a quindici giorni.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina mentre due operai della Società Telefonica Alta Italia, a nome Opezzo Enrico, d'anni 30, ed Elia Enrico, d'anni 42, all'angolo delle vie Bolivia e Corte d'Appello, abbassavano una scala Porta, sfuggì loro di mano la manovella, che, girando vertiginosamente, colpì il primo al viso, producendogli tre ferite lacero-contuse, e l'altro al ventre.

Entrambi furono accompagnati dalle guardie municipali al vicino Ufficio d'igiene, dove furono medicati; indi l'Opezzo venne accompagnato a casa, e l'altro invece, ferito leggermente, potè continuare il lavoro.

Cose da ubbriaco e conseguenze. — Verso le ore 16 di ieri, in una birraria sulla strada di Circonvallazione, N. 450, esercita dal signor Calalegno Giuseppe, certi Avagnino Bartolomeo, di anni 40, cocchiere di vettura pubblica, ed il facinatore Pecorari Francesco bevettero alcuni litri di birra. Prima però di andarsene, l'Avagnino fece spezzare due bicchieri del valore di pochi soldi. Ma un cameriere dell'esercizio se ne accorse e volle obbligare l'Avagnino a risarcirli. Questi, invece di ottemperare all'invito, scagliò i due bicchieri a terra, riducendoli naturalmente in pezzi.

Per questo incidente allo nacque una rissa, e vi fu uno scambio di pugni e calci; ma in buon punto sopraggiunsero due guardie civiche, che disarmarono il cocchiere di una pesante spranga di ferro, colla quale voleva colpire il cameriere. Indi, in un col Pecorari, colla stessa vettura dell'Avagnino, condotta da altra persona, li accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti: il primo per disordini ed ubbriachezza ed il secondo perchè imputato di frode a danno del vetturale, non avendogli voluto pagare il nolo della vettura.

Per raggiungere un carrozzone tranviario. — Ieri mattina il pensionato governativo Marocchi Giuseppe, d'anni 66, correndo per il corso San Maurizio onde raggiungere un carrozzone tranviario, inciampò e cadde, riportando la lussazione della spalla destra.

Un pietoso passante accompagnò il Marocchi alla vicina farmacia Calliano; indi una guardia civica ed uno di P. S. con vettura pubblica lo condussero prima al San Giovanni per l'opportuna medicazione e poi a casa sua.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 giugno 1902.

NASCITE: 27, cioè maschi 12, femmine 15.
MORTI: Peyiavia Giovanni Amedeo, d'anni 81, di Cavour, tipografo, via San Massimo, 47.
Leone Anna nata Gardini, id. 54, di Delsette, casalinga, via Consolata, 1.
Casalegno Irene, id. 17, di Milano, studentessa, via Barolo, 20.
Risio Carlo, id. 41, di Tigliole d'Asti, agiato, via Pastrengo, 18.
Tassetto Margherita nata Vergnano, id. 25, di Cambiano, casalinga, stradale di Lanzo, 182.
Gilardi Andrea, id. 75, di Torino, lavandaio, Villaretto, 109.
Gasparini Antonio, id. 38, di Villanova di Camposampiero, ex-maresciallo dei reali carabinieri.
Bovero Pietro, id. 35, di Chieri, acquaiuolo.
Rolfo Giovanni, id. 50, di Torino, parrucchiere.
Milanesio Giovanni, id. 39, di Racconigi, calzolaio.
Jano Teresa nata Sciaido, id. 53, di Baito, contadina.
Armando Carlo, id. 53, di Torino, falegname.
Nicola Maria, id. 66, di Torino, casalinga.
Gili Maria (v.) n. Ferro, id. 63, di S. Colombano.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residente in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 20 giugno:

Ughetto G. B., calzolaio	con	Listello A., fantesca.
Gherardi A., meccanico	»	Sanmarchi Adelaide.
Luzzati Camillo, negoz.	»	Calabi Gemma.
Betti Carlo, tecnico	»	Navone C., maestra.
Cerchi Antonio, condutt.	»	Benso M., cucitrice.
Grassi Pietro, fanditore	»	Isoglio G., tessitrice.
Cravino V., falegname	»	Fusco Anna.
Tha Stefano, commesso	»	Gastaldo Giovanna.
Allara Evasio, falegname	»	Gallina Luigia.
Acuto F., meccanico	»	Battini Primina, sarta.
Heinersdorff C., impieg.	»	Longo Maria.
Giusti C., cameriere	»	Brossi Margh., sarta.
Faletti Luigi, elettricista	»	Fornaca Maria, pantal.
Morello Giov., contad.	»	Vergnano Madd., cuoca.
Raffero Gius., falegname	»	Bonada Franc., stiratr.
Carando Umb., modell.	»	Rivara Ernesta.
Capello Bartol., conciat.	»	Coggiola Margh., tessit.
Zola Francesco, operaio	»	Mosca Irene, contad.
Rossi Felice, tranviere	»	Bernasconi Rosa, cuoca.
Masino Domenico, pens.	»	Graziano Gius., sarta.
Quinterno Ang., comm.	»	Martinotti Severina.
Macchia Gius., carpent.	»	Lucotti Seconda, tessitr.
Audino Antonio, bracc.	»	De Marta A. v. Giorsino.
Serralunga Gior., bigliar.	»	Iacudine Ida.

NECROLOGIO.

I funerali del comm. Vignola.

All'accompagnamento funebre del comm. Vignola, che ebbe luogo stamane, prese parte uno stuolo numerosissimo di amici del compianto uomo, di Autorità, Associazioni, oltre ad una rappresentanza dell'artiglieria, di cui era stato ufficiale, e ad una Musica militare; moltissime e splendide le corone.

La sepoltura, passando pei corsi re Umberto e Duca di Genova, fece capo alla chiesa di San Secondo, e fu una dimostrazione degna del rimpianto che il comm. Vignola lascia di sè nella cittadinanza torinese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 giugno:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,7; ore 15: 734,4; ore 21: 734,9.
Stato atmosferico — Ore 9: cop. pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 5,3.
Minima della notte dal 19 al 20: + 11,3.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 13,5. Massima + 15,3.
(Piazza Castello - Nello zoccolo al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 20: + 18,8
Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 13,3
21 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 15.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:
Oggi la temperatura massima fu di gradi 23,8; la minima di 13,7.

Le dimissioni del direttore della Banca d'Italia.

Telegrafano da Roma al *Commercio* di Milano:

«In seguito al discorso ieri tenuto alla Camera dal ministro Di Broglio, il comm. Stringher si è dimesso dal posto di direttore della Banca d'Italia. L'on. Zanardelli, ricevutolo oggi, lo pregò di desistere, ma lo Stringher insiste nelle dimissioni. Egli non ha ricevuto oggi i rapi-servizio, nè firmato la solita corrispondenza.»

ULTIME NOTIZIE

La morte dell'ammiraglio Magnaghi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,40:

Stanotte, alle ore 2,30, dopo una lunga agonia, è morto l'ammiraglio Magnaghi, assistito dalla moglie e dalle figlie.

Stamane la salma, rivestita di *redingote* e calzoni neri, venne vegliata da un picchetto di ufficiali e sott'ufficiali di marina.

Al Ministero della marina venne issata la bandiera abbrunata. Intanto si sta allestendo la camera ardente. La salma, dopo i funerali, sarà posta sopra un affusto di artiglieria e trasportata alla stazione, donde proseguirà per Genova.

L'ammiraglio Magnaghi era nato il 28 marzo 1839. Egli aveva dunque 63 anni.

La solidarietà coi tranvieri napoletani.

I timori di uno sciopero generale.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 8,55:

In seguito alla decisione dei tranvieri, si riunirono stanotte i delegati delle Associazioni inscritte alla Borsa del lavoro, e votarono un ordine del giorno esprimente agli scioperanti i sentimenti della più alta solidarietà, e deliberando la convocazione d'urgenza delle proprie Associazioni per concordare una linea di condotta generale fra tutta la classe operaia, onde possa essere assicurata la vittoria dei compagni in lotta. Si comprende che fra le linee dell'ordine del giorno si contiene la minaccia di uno sciopero generale.

Il *Corriere di Napoli* scongiura chiunque abbia influenza ad evitare un atto che, specialmente in una città come Napoli, potrebbe essere rovinoso per tutte le classi di cittadini. Il cardinale arcivescovo Prisco indirizza una breve lettera ai napoletani, dicendo che il turbamento improvviso nella vita quotidiana di alcune classi contrista il suo cuore paterno, ed esorta tutti a tornare ai principii dell'ordine, della tranquillità e della pace.

Un brindisi di lord Kitchener ai boeri.

I primi effetti della pacificazione nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,50:

Il *Times* ha da Johannesburg che la città era il 18 corrente in festa; si trattava di ricevere i veterani della guerra e di dare un banchetto in onore di lord Kitchener. Grandi applausi pertanto accolsero il generale inglese quando egli si levò per rispondere al brindisi di lord Milner. Dopo avere felicitato gli abitanti di Johannesburg per il buon animo con cui avevano sopportato l'assedio, Kitchener parlò dell'apertura delle miniere, come di una speranza senza precedenti, resa possibile dall'accordo civile e militare; ed espresse infine la speranza che coloro i quali si erano trovati finora in condizioni penose, possano ora darsi ad un lavoro rimunerativo. «Insomma, — aggiunse Kitchener, — noi dobbiamo ai boeri molta riconoscenza, ed oggi ben volontieri riconosciamo che essi costituiscono una razza virile e che può venire considerata come un appoggio per gli inglesi. Sappiano i boeri che essi hanno dei fratelli ed amici nel mondo intero, ovunque sventola la bandiera inglese, e, come essi sono venuti a noi, così noi siamo pronti a recar loro tutto ciò di cui possono abbisognare. Tale è il modo con cui bisogna intendere la parola «impero britannico».

Frattanto si incominciano a notare a Johannesburg gli indizi del ritorno alle condizioni normali, la censura e tutte le altre restrizioni diminuiscono la loro severità, molte persone domandano di essere impiegate per stabilirsi a Johannesburg o in campagna.

L'accenno di Kitchener alle miniere è giudicato opportunissimo, e parecchie Compagnie di miniere già sono in trattative per impiegare operai bianchi alla superficie del terreno, indigeni nel sottosuolo.

Il Kitchener giungerà a Cape-Town lunedì. Nello stesso giorno egli si imbarcherà per l'Inghilterra. Il comando delle truppe sarà tenuto dal generale Elliot.

Discussioni sul credito all'Ammiragliato alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,5:

Alla Camera dei comuni venne ieri discussa la proposta di un credito di 204,000 sterline per l'Ammiragliato.

Beresford critica l'Amministrazione attuale. Dichiara essere l'Amministrazione fiacca che intralcia il buon funzionamento del servizio. Aggiunge che bisognò ricorrere all'agitazione pubblica per ottenere dei miglioramenti, ciocchè prova che l'Amministrazione è cattiva.

Campbell-Bannerman difende l'Amministrazione.

Forster, segretario parlamentare dell'Ammiragliato, chiede all'ammiraglio Bresford di precisare le accuse e dire in che cosa i servizi della marina sono al disotto della loro missione. E' falso che l'agitazione pubblica abbia da vedere nei miglioramenti effettuati. Questi miglioramenti s'introdussero dietro il parere degli ufficiali dell'Ammiragliato e di loro propria iniziativa. Il Consiglio d'ammiragliato non è cieco sui difetti del servizio e si sforza a rimediarvi.

La seduta è tolta.

I rigori della Polizia inglese per le feste dell'incoronazione.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,15:

I provvedimenti presi dalla Polizia nelle vie, in occasione dell'incoronazione, provocano il generale malcontento. Si dice che le Autorità, dettando tali provvedimenti severissimi, faranno sì che i cittadini finiranno per non potere assistere alle diverse feste.

Il re stesso avrebbe dichiarato sembrargli che, all'infuori di lui e della regina, non ci sarebbe stato quasi alcuna persona che avrebbe potuto assistere alla solennità.

Per i matrimoni fra stranieri in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,5:

Lord Hugh Cecil, membro del Parlamento, prepara un progetto di legge relativo al matrimonio fra stranieri, allo scopo di impedire la frode. Il progetto avrebbe avuto l'approvazione dei Governi francese e belga.

I fatti d'armi al Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,30:

Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Wilhelmstadt dicente che un distaccamento di insorti entrato a Laguayra, uccise due capi. Durante il bombardamento di Maiguetia per parte di una cannoniera venezuelana, sopraggiunse un incrociatore olandese, che fece cessare il fuoco.

Roosevelt ed il partito repubblicano.

Il conflitto si acuisce.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,40:

Telegrafano da New York che il conflitto fra Roosevelt ed i capi del partito repubblicano non diminuisce d'intensità.

Il presidente mantiene fermamente la sua prima attitudine, ma i circoli politici considerano poco probabile che il Congresso approvi le leggi necessarie per accordare a Cuba le concessioni economiche reclamate. In questo momento il trust dello zucchero sembra onnipotente nel Consiglio del partito repubblicano.

L'opinione pubblica sembrerebbe piuttosto favorevole a Roosevelt.

Gli americani approvano il progetto del canale di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,25:

Il *Times* ha da Washington: «Si prevede che la Camera dei rappresentanti, che adottò già il progetto di legge relativo al canale di Nicaragua all'unanimità, meno pochi voti, accetterà ora quello del Panama, dopo aver assistito ad una conferenza, che non avrà però il valore che di una semplice formalità.

«Fra poco s'incomincieranno i lavori di costruzione. Il presidente della Repubblica, che approva il progetto, accetta la responsabilità che tiene dietro alla decisione ed alla scelta del Senato.»

L'*Evening Post* di New York dichiara che «il buon senso ha preso il posto al sentimento, la ragione ai pregiudizi; l'opinione pubblica americana, già favorevole al canale di Nicaragua, subì un voltafaccia dovuto alla ragione dei fatti e alle considerazioni commerciali, sottoposte al giudizio pubblico».

L'*Evening Post* ricorda poi di avere sempre fatta una campagna in questo senso.

La *Tribune*, che si mostrò finora indecisa, accetta il progetto del Panama ed invita tutti ad accettarlo.

I partigiani più convinti del Nicaragua, alla cui testa si era il senatore Morgan, fecero altrettanto.

Patterson in istato d'assedio.

Una ricomparsa della Goldman.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,20:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che, per misure precauzionali, il sindaco di Patterson chiamò ieri sotto le armi due battaglioni di guardia nazionale. Tutte le truppe sono ripartite nelle officine.

Una donna vestita di rosso, che si crede essere Emma Goldman, tentò di prendere la parola in parecchie riunioni. La Goldman non aveva più fatto parlare di sè dopo l'arresto di lei in seguito all'assassinio di Mac Kinley.

Un ponte crollato al passaggio di un treno in America.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che un ponte sospeso situato sulla ferrovia della Carolina del sud, presso il villaggio di Shelly, è crollato mentre passava un treno. Il macchinista vedendo che il ponte stava per crollare, diede tutto il vapore, sperando di attraversarlo in tempo. Tre quarti di vagoni poterono raggiungere la sponda opposta, ma due caddero in acqua. Contenevano pochi viaggiatori. Si ebbero dieci annegati.

Esperimenti con una nuova polvere da guerra.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

Il *Petit Parisien* dice che da qualche mese si fanno esperimenti con una nuova polvere da guerra a base di nitroglicerina inventata dal chimico Lucciani.

Gli esperimenti si fanno contemporaneamente in Francia, Austria, Inghilterra. In Francia i risultati trovaronsi soddisfacenti. La nuova polvere ha una potenza sconosciuta prima d'ora. La palla Lebel con una cartuccia carica di polvere Lucciani raggiunge dodici chilometri. Con un cannone di campagna si ottenne una portata di trenta chilometri. L'adozione di questa polvere conterebbe nello Stato Maggiore francese partigiani entusiasti.

Il *Petit Parisien* aggiunge che il Governo francese si sarebbe assicurato il diritto di priorità sul monopolio eventuale di questa scoperta.

Il "deus ex machina" dell'imbroglio Humbert

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Secondo il *Matin*, il consigliere della signora Humbert, che diresse tutto l'imbroglio, sarebbe conosciuto. Il giudice penserebbe di arrestare questo consigliere ed uno dei suoi collaboratori.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Disposti dalla Camera di commercio ed arti di Torino
21 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	31	37	—	—	—	—	500
Alba	34	37	—	—	—	—	6100
Alessandria	28	35	—	—	—	—	600
Asti	30	35	—	—	—	—	5000
Brusasco	34	37 50	—	—	—	—	200
Canelli	34	36	—	—	—	—	615
Carmagnola	33	36	29	31	29	27	150
Casale	34	36 50	—	—	—	—	477
Cavour	36	37	—	—	29	29	110
Casale Monf.	31	36 50	—	—	—	—	650
Casteln. Asti	31	37	—	—	—	—	900
Cologna Ven.	28 50	33 50	—	—	—	—	3700
Fossano	36	37	34	36	—	—	50
Ivrea	34	36	—	—	—	—	400
Lodi	—	—	24	32	—	—	4000
Lucca	27	30	—	—	—	—	1900
Nizza Monf.	30	36	—	—	—	—	570
Novara	25 50	30 60	26	34 50	—	—	4000
Parma	27	30	29	35	—	—	1100
Pescia	32	36 30	—	—	—	—	200
Pinerolo	34	37	29	30	[illegible]	35	1550
Racconigi	33 00	39	33	36	31	34	4000
S. Stefano B.	33	37 50	—	—	—	—	505
Saluzzo	34	37	—	—	31	33	700
Savigliano	33	36	—	—	30	32	500
Stradella	37	33	—	—	—	—	1400
Voghera	24 50	35	—	—	—	—	500
Torino	32	35 75	—	—	—	—	4000

BORSA DI TORINO. — 21 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 104 67 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 27 1/2	101 37 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 02 1/2	101 12 1/2	— —	— —
Germania 3	124 67 1/2	124 77 1/2	— —	— —
Londra 3	25 51	25 54	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 75, 104 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
			C.F.S.P. 3 0/0	318 50	— —
B. d'Italia	897 —	894 —	C.F.S.P. 4 1/2	505 —	— —
	893 —	894 50	C. F. It. Nap.	470 —	— —
Ferr. Mer.	654 50	655 50	C. F. B. It. 4 1/2	524 —	— —
Ferr. Med.	446 —	445 50	Id. 4 0/0	509 —	— —
R. It. 3 1/2 0/0	97 —	97 125	Ferr. V. E.	362 —	— —
B. Comm.	693 —	— —	Ferr. Sarde C.	334 50	— —
Cred. It.	535 —	528 —	Ferr. It. 3 0/0	343 —	— —
B. Sconto	156 —	152 —	F. Sic. 4 0/0	521 —	— —
	153 —	154 —	F. Sec. Sarde	509 —	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. Merid.	336 75	— —
C. Cavour	505 —	— —	Tram. Tor.	521 —	— —

Cronaca della Borsa. — 21 giugno. — Mercato in complesso buono, eccellente per il 3 1/2 per cento; pesante per le Banche Italia, pessimo per la Banco Sconto.

La nuova Rendita, animatissima, esordì in denaro a 97, e si spinse fino a 97 12, prezzo al quale chiuse in denaro, scoraggiando i venditori.

La Banca Italia, per contro, esordita a 897, fornitissima, s'indebolì man mano, cadendo a 893, per chiudere meno debole ad 894. Le cause altre volte citate perdurano ancora, almeno in parte, se la depressione non cessa.

Per la Banco Sconto non sappiamo dire qual nuova cagione la opprimesse stamane con tanta energia: da 156 scese a 152, chiudendo a 154 per qualche realizzo immediato. Forse nelle cause vecchie starà la ragione del nuovo attacco; ma ai corsi odierni ci sembra non dovrebbe esservi più gran margine a dimenticare compiendo seria ed efficace.
compiendo seria ed efficace.
Il cambio a 101 325.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 20 giugno 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	104 65	104 65	104 65	104 65
Id. fine mese	104 75	104 77	104 75	104 75
Id. 4 1/2 0/0	111 50	111 50	111 40	111 50
Az. Meridionali	653 —	650 —	653 —	653 00
» Mediterranee	445 —	444 —	443 —	444 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	523 —	— —
» Banca Italia	890 —	895 —	890 —	893 —
» B. Comm. It.	693 —	693 —	693 —	— —
» Credito Italiano	534 —	533 50	534 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	160 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	436 —	436 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	251 50	252 —	— —	— —
» Eridania	— —	216 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	417 —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1660 —	1665 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	470 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	237 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	940 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	343 75	343 50	343 50	344 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	330 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 37	101 30	101 32	101 35
» Svizzera	101 20	101 15	— —	— —
» Londra	25 53	25 53	— —	— —
» Germania	124 80	124 75	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 77
» » 3 1/2 0/0	102 32
Rendita italiana 5 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	96 5/8
Obbligazioni Lombarde	313 75
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	26 80
Banca di Parigi	1062 —
Tunisine	Inquotabile
Egiziane 4 0/0 rend.	110 60
Rendita Ungherese 4 0/0	104 15
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 80
Banca Ottomana	571 —
Argento fine	90 —
Credito Fondiario	750 —
Suez	4057 —
Lotti Turchi	116 —

Cambio ufficiale pel 21 giugno L. 101 34

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

CLAUDIA
eccita l'appetito e facilita lo smaltimento dei cibi. — *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali; chiedetela negli alberghi e trattorie.*

Stabilimento Vetture
CULLA e C., via Ospedale, 52.
Si fa dovere d'annunziare che, avendo rimodernato la scuderia con buoni **Cavalli da tiro e sella**, si danno pure lezioni di guida anche a quattro cavalli. Si tengono **cavalli in pensione** (Numero del Telefono 274). c7781

E. ALLOGGI
TORINO
16, via Maria Vittoria
Mobili Giunco
per Veranda, Galleria, ecc.
UNICA FABBRICA ITALIANA
premiata con medaglia all'Esposizione Universale Parigi 1900.

Ristorante TORINO
Situato nel recinto dell'**ESPOSIZIONE**, dietro il monumento Duca d'Aosta. Sito ombroso. Vista splendida. Grande terrazzo e *Dehors*. Salone capace di 300 coperti. Cucina di 1° ordine. Vini dell'Astigiano e Toscana. Prezzi modicissimi. 6991
Proprietari: **Boggio, Gagliardone e Porta.**

ELOGIO
Prima di lasciare Torino desidero elogiare pubblicamente la **Tintoria BAUQUEL JEUNE**, via Garibaldi, per avermi rimesso a nuovo vestiti finissimi macchiati e rovinati dalla pioggia, sia per esattezza del lavoro che per puntualità.
c7636 DE-BISTOLFFRE.

Madame HELIOS veggente divinatrice per la mano e scrittura
consulta a TORINO - **Via Roma, 43, 1° piano.**
— *Divinazione del pensiero, avvenire, malattie, ecc.* c7733

SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
VITTORIO BERGESI
Via Carlo Alberto, 24 - Torino
FONOGRAFI
Unico grandioso impianto elettrico per l'incisione cilindri di Canto e Musica.
1000 FONOGRAFI completi da Lire 16 a 1500
2000 CILINDRI GRAN CONCERTO
25000 Cilindri piccoli
Importante sconto ai grossisti
CATALOGO gratis

Per la Stagione estiva
da affittare a CERES
(**nella Borgata Vernetto, presso Procaria**) un **villino**, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.
Posizione ottima per il servizio di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.
Rivolgersi in Ceres all'**Albergo del Centro**; ed in Torino, via San Secondo, 15.

PER INDUSTRIE lotto di diecimila m.q. di terreni entro dazio in Torino, divisibile occorrendo, a Lire 5 al metro. Scrivere sig. Titolare Casella postale 445, Torino. 7050

ERNIE Avvertiamo di guardarsi da certi **contraffattori**: i nostri Cinti senza molla non temono confronti, benchè a prezzi modicissimi, L. 10; a due parti L. 15. 7968
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9

TOSSE ASININA
Rosario S. Fè, 12 Gennaio 1902.
Mi è grato poter dichiarare che il **Sciroppo Negri** è uno dei migliori e più efficaci rimedi contro la tosse asinina.
3578 M Dott. **C. Zampettini**
Medico dell'Ospedale Italiano Garibaldi.

Il Cavaliere
GIUSEPPE LEVI
d'anni 30
rendeva la bell'anima a Dio stamane, alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione.
La vedova EMMA LEVI-FOA, i figli MARIO e GUIDO, il fratello cav. LAZZARO, la sorella GIUDITTA LEVI-LAHMI, gli suoceri comm. BENEDETTO FOA e ROSINA SACERDOTE, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.
I funerali avranno luogo domani, domenica, ore 8, partendo da via Po, N. 27.
Si prega di non mandar fiori. — Si dispensa dalle visite.
Torino, 21 giugno 1902.

Il Consiglio di Vigilanza della Società in accomandita per azioni DITTA NEBIOLO & COMP. ha il dolore di partecipare la perdita dolorosa del cogerente della DITTA
Cav. GIUSEPPE LEVI
mancato ai vivi alle ore 4.
Torino, 21 giugno 1902.

La Famiglia ed i parenti adempiono al triste ufficio di partecipare la perdita del loro amato
Cav. VITTORIO MERMET
avvenuta in Torino il 20 corrente.
La salma verrà trasportata in Alba, ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. 7929

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(72)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Mamma, — rispose il cavaliere, — che dirti, mamma?..... Io non so più.... Non so più..... Chi vorrà pensare per me? Chi vorrà convincermi?..... Oh! se ci fosse uno che volesse farlo mi salverebbe la vita e gli avrei una riconoscenza eterna!..... Bianca, povera Bianca..... E io, stupido, allucinato..... più sventurato di lei!.....

— Ebbene, quell'uno, o quell'una, sarò io! — esclamò Valeria. — Ieri Bianca, in uno slancio spontaneo, s'è confessata nelle mie braccia; ella è bella, ella è buona, ella ha tutte le grazie; non conosco, io, una fanciulla più realmente seducente, più degna dell'amore d'un giovane gentiluomo. Colui che la possederà sarà un eletto; di tali incontri sono benedizioni. E ti dico: «La cosa è ben semplice: dimentica il passato, le contese di razza, tutti gli anacronismi. Chiudi il tuo spirito male avvertito; apri il tuo cuore, amala!..... Amala senza reticenze, senza scrupoli..... Sposala davanti a Dio e davanti agli uomini..... Ella farà una superba castellana, una fiera Guibray. E, di più, sarà dolce di saldare così, da ambe le parti, i debiti secolari di odii rinnovati, d'inscrivere sotto la linea dell'addizione delle rappresaglie quel totale meraviglioso: *Amore!*..... Suvvia, Romeo, porgi la mano a Giulietta..... Novello Cid corri incontro a Chimene..... Vedi bene, figliuolo mio, che vi sono esempi.....

Pietro si levò; era un po' pallido e le sue labbra tremavano quando rispose:

— Grazie, mamma..... Hai parlato bene..... E hai forse ragione..... Tuttavia.....

— Tuttavia?.....

— Tuttavia, accordami ancora un'ultima grazia..... Tre giorni, per cercare negli archivi la la vita e la morte del barone Carlo; la storia di Michele Faulque..... Dopo prenderò una decisione..... Te lo giuro!

— Ancora! — disse la baronessa ridivenendo triste.

L'indomani, il cavaliere, pensieroso, riprese la via della sala degli archivi. Salì la scala a capo basso; spinse la porta con un gran sospiro; aveva paura di ciò che là lo aspettava. Il barone Gilberto, benchè ostentasse un gran desiderio di sapere, non aveva mai oltrepassato la soglia di quella sala solenne. Di lontano, con una smorfia, aveva contemplato quell'ammasso di documenti secolari; e, subito, davanti all'importanza del lavoro, alla difficoltà di lettura dei testi antichi, e, principalmente, davanti alla polvere che insudiciava le dita, era indietreggiato.

Tuttavia, quando vide suo figlio rimettersi a quell'impresa, egli si decise ad aiutarlo, a prendere contatto con quel passato glorioso e spaventevole. Sedeva accanto a Pietro; esaminava, a sua volta, i registri, le carte ingiallite.

Fin dalle loro prime ricerche sull'avventura del barone Carlo, i due Guibray fremettero. Se fossero stati soli, forse, ognuno di loro avrebbe riservato i suoi giudizi, avrebbe desiderato le circostanze attenuanti; ma l'uno di faccia all'altro, seduti alla medesima tavola, passandosi e ripassandosi i documenti, sotto quella sorveglianza reciproca, non potevano dare che apprezzamenti di giustizia, non potevano venire che a conclusioni di verità. I documenti, per quell'epoca, alla fine del regno di Luigi XVI erano considerevoli; ed esaminarli tutti ci voleva tempo; perciò il cavaliere domandò nuove dilazioni; e Valeria se ne inquietò. Ella avvertì Bianca, cui vedeva sempre. Questa, per parte sua, a quella notizia si sentì offesa. Le marce conteggiavano troppo; poichè egli voleva dimenticare il passato, le pareva ben legittimo che gli altri in ciò lo imitassero.

La baronessa calmava, con frasi dolci, quelle rivolte rinascenti. Ella la esortava alla pazienza, promettendole il compenso dell'avvenire. Ma Clemente Faulque non poteva nascondere, lui, la sua irritazione crescente. Se non fosse stato della tenerezza immensa che aveva per sua figlia, non avrebbe tanto aspettato per dire le loro quattro verità al barone e al cavaliere di Guibray. Era troppo romantico, alla fine, e profondamente umiliante d'essere così discussi, esaminati, investigati; diceva, quando si trattava, per un signorotto senza grande fortuna, di sposare una bella fanciulla, con dei milioni in dote. Tuttavia, brontolando, lasciava fare, perchè vedeva bene che Bianca era innamorata.

Nel silenzio della vasta sala, Gilberto e Pietro lavoravano dunque, esaminavano le storie morte, ricostituivano un processo, tre volte prescritto. Ahimè! la cattiva fede, la premeditazione criminosa di Michele Faulque, di documento in documento, appariva più evidente. Egli aveva fatto di tutto per spingere il suo signore nell'abisso; e quel signore, fiducioso, incosciente per natura, non aveva una sol volta presentito che correva al disastro.

Gilberto e Pietro ristabilivano l'esatta fisionomia dello sventurato barone Carlo; più da compiangere, quello, senza esitazioni, che da biasimare. Apparteneva a quella classe d'uomini definita da Michelet: «Molto complessi; generalmente deboli, leggeri, sensuali e sensibili; tanto sensibili che non potevano vedere da vicino i disgraziati. Li vedevano sulla scena, negli idilli, nei racconti, nei romanzi che fanno versare dolci lagrime; piangevano con Bernardin di Saint-Pierre, con Grétry e Sedaine, con Berquin, con Florian; e si sapevan grado di piangere e si dicevano: «sono buono».

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 18 giugno. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 90 a 100 — Id. 2.a q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 65 a 70 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Carmagnola, 18 giugno. — Foglia gelsi miria 500, da L. 2 75 a L. 3 50.

Cuneo, 17 giugno. — Grano all'ett. L. 20 00 — Meliga 11 65 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 18 50 — Fave 10 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 37 14 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 00 — Id. 2ª 0 000 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 00.

Chivasso, 18 giugno. — Frumento al quint. 1ª q. L. 23 25 — Id. 2ª 24 05 — Meliga nostrana 1ª q. 15 75 — Id. 2ª q. 14 70 — Pignoletto 1ª q. 15 50 — Id. 2ª 16 15 — Segale 1ª q. 20 25 — Id. 2ª 19 00 — Avena 1ª q. 19 50 — Id. 2ª q. 22 25 — Riso bianco 1ª q. 35 00 — Id. 2ª q. 31 00 — Miglio 18 45 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca B. L. 35 00 Id. marca C. 33 00 — Pasta semola 46 50 — Id. farina 43 50 Legna forte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 2 40 — Id. dolce 1ª q. 2 10 — Id. 2ª q. 1 80 — Fieno 1ª q. 7 50 — Ricetta a 00 Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 65 — Cipolle a 0 10 al mg. — Patate 1 45 al mg.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 33 — Bruno 31.

Cuneo, 17 giugno. — Frumento al quint. da L. 25 50 a [illegible] — Barbariato 21 00 a 22 50 — Segale da 19 00 a 20 50 Meliga da 13 30 a 14 00 — Frumentone da 21 00 a 23 00 — Miglio da 16 60 a 17 00 — Riso da 36 75 a 38 — Crusca da 11 00 a 13 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 23 25 a 24 30 Id. comuni da 17 60 a 18 30 — Fave da 22 00 a 23 00 Patate al miria da 0 60 a 0 70 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 00 a 2 10 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0 70 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 50 Id. N. 2 33 50 — Semole dure da pasta 35 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno o di barbariato 0 29 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola al chilo L. 0 49 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 39 — Id. bruna 0 32.

Buoi da macello al miria da L. 6 60 a 6 50 — Vitelli da 6 50 a 7 00 — Id. da latte da 5 50 a 7 50 — Maiali da 6 50 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 00 a 7 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 1 10 a 1 [illegible]

Carne di bue al chilo L. 1 51 — Id. di vitello 1 61 — Id. di vacca 1 34 — Id. di maiale 1 65 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 60.

Fossano, 18 giugno. — Frumento all'ett. L. 19 18 — Segala 14 31 — Meliga 10 08 — Miglio 11 10 — Formentone 11 49 — Fave 12 51 — Avena 9 10 — Riso 29 20 — Fagiuoli 27 72.

Patate al mg. 0 80 — Fieno 0 65 — Paglia 0 60 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 1 18 — Uova alla dozz. 0 61 — Burro al chil. 1 50.

Pane grissino al kg. L. 0 42 — Bianco 0 38 — Comune 0 32 — Bruno 0 23 — Pasta di Genova 0 61 — Id. di semola 0 56 — Id. di mezza semola 0 46 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue 1 23.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 18 giugno. — Aggio dell'oro a 23 —.

Buenos Ayres, 18 (sera). — Pesos carta 226 10 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 99 —.

Londra, 18 giugno. — Pence 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

DA AFFITTARE PALAZZINA con giardino, via Circonvall.ne, 10 (Barriera Casale), di 14 camere, vaste cantine, acqua, gas, calorifero. Anche divisibile. — Rivolg. ditta Ved. Martini, via Monte Pietà, N. 16. c 7809

Da affittare alloggio mobiliato 4 camere e cucina in corso Vitt. Em., p. 1. Comodità moderne. — Rivolg. M. M., via Nizza 31. c 7809

Da affittare via Garibaldi, 5 eleganti ammezzati in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in corte. — Affittasi anche separatamente. c 7806

Da affittare al presente appartamento di undici vani al secondo piano nobile, con soffitto unito da scala interna, cantina e vista sulla piazza San Carlo. — Rivolgersi dalle ore 13 alle 16 al portinaio in piazza S. Carlo, 4. c 7371

Al 1° luglio, via Governolo, n. 6: Casa di 10 membri con giardino; *Alloggio* di 6 membri al 4° piano. Dalle 2 alle 4. 6667

Affittasi in Mattie (Bussoleno, Susa) *Palazzina* nuova, con sette camere mobiliate, giardino, in amena posizione. — Rivolgersi al prof. Rossetti Gaetano, via Roma, n. 12, p. 3.o. c 7243

Bagni mare. Distintissima pensione, giardino, vicinissima mare, vista, camera lire 4, ragazzi 2. Tassistro, Nervi. 6800 G

Riviera Ponente Appartamenti, camere mobiliate. Splendida posizione. — 7961 posta, Torino. 7009 M

Per campagna Da affittare in *Lucento*, presso Certosa Reale, casa di 6 membri decentemente mobiliati, con giardino. *Altro alloggio* mobiliato pure di 6 membri. — Rivolgersi Virando, neg. vini, via Barbaroux, 19. c 7788

A mezza montagna affitterebbesi camera con pensione, fresca e splendida posizione, comodità della tranvia. — Rivolgersi accorsa via Santa Teresa, 16. c 7742

PINEROLO Affittasi villeggiatura in collina, 5 camere, terrazzo, orto, prezzo mite. — Portinaio via Nizza, 33, Torino. c 7835

Rubiana (Val di Susa) *Da affittare per la stagione estiva* diversi alloggi mobiliati di 4, 6 od 8 camere, con giardino. Località amena, acque freschissime e ferruginose. Nuovo servizio di vettura. — Rivolgersi al parroco locale cav. Bruno D. Timoteo, od la *Farina* presso la Banca G. Varda e C., via Barbaroux, 4. c 7842

VILLA «*Il Battaglia*» fitto L. 600 fra Cavoretto e Moncalieri (fermata Casana). Recapito ivi falegname Gariglio. c 7716

Acquisterebbesi pronti contanti **piccolo villino** con giardino cintato, in vicinanze alle città di Moncalieri, Alba, Savigliano o Fossano. — Scrivere al N. c 7779, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Corrispondenze private Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

Augusto prega signorina che lunedì, ore 8, si recò via Zecca, a voler scrivere indirizzo datole, oppure se presso, rispondere mezzo Stampa. c 7901 Ravano.

Farfallina. Scrissi tre lettere. Ritiratele. Sarò assente per otto giorni. c 7859

Legno. Parto per Casale ove rimarrò fino giorno 21 (ded.). c 7860

I. Temo impedito oggi sabato. — Se libero avvertirotti in tempo. c 7881

R. S. Se quando scrivo tu non vieni, non rispondi o proprio non leggi mie inserzioni, inutile che mi prenda tanta pena. Domani aspetterotti ancora ore 11 oppure ore 6 leggiti. c 7897

18. Le chiedo una sola parola di spiegazione. 7896 R

Offerte e domande d'impiego

Sarta-cameriera Signora sola cerca subito abile sarta che faccia la cameriera, che sappia pettinare, imballare e disposta viaggiare. — Rivolgersi da F., *Hôtel Fiorina*, dalle 12 alle 14. c 7894

Cercasi provetta Direttrice di atelier. Rivolgersi Castagli Fontana, Torino, via Barbaroux, n. 6. c 7845

Cercasi donna servizio, signore solo. — Agenzia, via Andrea Doria, 5. c 7880

Signore solo cerca cameriera capace di cucinare casalingo, bella presenza, serie referenze. — Scrivere V. O. 52, posta, Torino. c 7827

Da rimettere al presente LOCALE *per ufficio o magazzino*, di recente rimesso a nuovo, con illuminazione elettrica. — Dirigersi dal portinaio di via San Francesco da Paola, 21. 7750

Vendesi od apportasi in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica aumentabile oltre 400 cavalli, posto in piano presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 7401, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 29. *Telefono N. 13-42.* 90

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6871 PROVARE MERCI E PREZZI

Sposi e famiglie Vendo a prezzo conveniente una camera da letto, una da pranzo, una d'entrata, tutte in ricco stile, non usate. — Via Goito, 8, dalle 15, alle 17. c 7870

MATRIMONIO Distinto giovane, ventiseienne, proprietario laboratorio e negozio d'arte avviato, desidera unirsi matrimonio signorina non dote. — Scrivere G. D. 27, fermo posta, Torino. c 7838

Farmacia vendesi provincia Novara. — Rivolgersi Pavesio, Torino. c 7418

RICAMI I migliori lavori in grande assortimento, genere moderno, artistico, trovansi da **Marengo**, via Genova, 1. *Disegno, compinatura, montaggio.* c 7879

Cinture ventriere Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Bicicletta ottimo stato, L. 100. Altra splendida, da signora. — Dal Finciero via Roma, 38, p. 2.o. c 7897

50 Biciclette Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Via Lagrange, 16 (cortile). c 7898

Vetture d'ogni genere e **finimenti da vendere**. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1932

Trasmissione per motore con cinghie, puleggie ricambio, tranda a mano, tutto in buon stato, venderebbesi presso occasione. — Türkheimer, corso Vitt. Em. 58, Torino. c 7836

Levatrice Maestra ACCAME AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

DOMENICA 29 GIUGNO Ss. Pietro e Paolo REGALO per sole lire **5.50**

Provvedetevi della fotografia della persona cui ricorre onomastico, speditela a *Excelsior*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *cornice* 42×60. Esecuzione perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Camiciette! Grandioso assortimento di camiciette confezionate in zephir, batista, e stoffe novità. Comodità di scelta. Prezzi da lire 2 75 in più. Liquidazione camiciette in seta a metà prezzo. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 7281 d

Malattie veneree Via Cavour, 4, p° 2°; 11-12, 1-4 p. 7262

Pianoforte verticale da vendere per mora nel pagamento. — Scrivere Cas. 36, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7899

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 89

Pianisti!! Musicisti!! VISITATE nella *Galleria* Germania Indipendente all'Esposizione di TORINO la *grandiosa mostra* dei CELEBRI PIANOFORTI **Rud. Ibach Sohn** di Barmen e Schwelm. **Carl Rönisch** di Dresden e St. Petersburg. **Ed. Seiler**, di Liegnitz. c 7759

☛ **Stok Oreficerie G. BERTOZZO** via Lagrange n. 13 avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un **forte stock** di gioielli — **Catene** lunghe per signora — **Parure** d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze** — **Compra** oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105 ☛ Cambi e riparazioni

AVVISO IMPORTANTE

Nel Grande Magazzino e Fabbrica mobili della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO per rinnovamento della capitolazione, si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili** ricchi e semplici, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri **mobili di stile moderno** e di tutta novità, con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7040

Vestito: ESPOSIZIONE Completo per uomo su misura L. **35** CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore **Fusinaz Antonio** Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gattinara vicino Stazione Porta Nuova. CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

CASA DI CONFEZIONI PER UOMO E PER SIGNORA 8103 **G. SCACCABAROZZI** *Stoffe inglesi e scozzesi* SPECIALITÀ IN COSTUMI TAILLEUR Torino, Via Po, N. 14, piano nobile.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI G. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 116 c

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 8. Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

Non più dubbi

Certo che non più. Nessuno deve più scervellarsi a scegliere il regalo da fare nei cari e tormentosi giorni di vigilie predilette al nostro cuore. Cari e tormentosi giorni non solo perchè bisognerebbe poter disporre di parecchio più di quanto si può destinare alla gentile consuetudine dei

REGALI

bensì per l'imbarazzo della scelta, che adesso non ha più ragione di sussistere. Niente è più facile adesso del fare un bellissimo regalo. Si va negli splendidi magazzini della Ditta Bertelli qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25, e il difficilissimo problema è risoluto. Le aristocratiche sale della Mostra Campionaria Bertelli sono trasformate in una vera esposizione di regali per

ONOMASTICI

e questi regali sono quanto si può immaginare di squisito, di prezioso, di raro in profumerie indiscutibilmente igieniche. Si va alla mostra Bertelli, dove si trovano dieci, venti, cinquanta *regali*, uno più conveniente dell'altro; dieci, venti, cinquanta regali che fanno ciascuno più dell'altro al caso di chi ne cerca uno. Ciascun visitatore ne troverà quanti facciano al caso suo. Perchè alla Mostra Campionaria Bertelli di cose bellissime e graziosissime e squisitissime da regalare ce ne sono a migliaia. Andate dunque sotto i

portici di piazza Castello, 25

e voi che avete ancora da pagare i vostri debiti alla cara consuetudine di festeggiare l'onomastico della persona amata.

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e ruffle per cavalli - **Farrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 181

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle **morbida vellutata bianca** conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal **JOCKEY-SAVON**

Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo senza concorrenza, chi lo adopera una volta non ricorre ad altro che al «JOCKEY-SAVON».

Si vende a L. **0.65** al pezzo ed in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. **1.65**, cent. 25 in più per la posta — 4 scatole L. **7.60** franche in tutta Italia.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri, farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12. 301

HOTEL-PENSION BÉRISAL situé à mi-chemin du **col du Simplon**. Station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1535 m. Docteur. *Rénovation importantes.* 6068 X **Burcher-Anderledy**, propr.

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE* Volete la Salute ??

Nocera-Umbra (*Sorgente Angelica*) Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601 **FELICE BISLERI e C.**

GRESSONEY ST-JEAN Stazione ferroviaria **Pont St-Martin** Linea **Torino-Aosta**

HOTEL MIRAVALLE Stazione climatica - 1666 m. s|m. Aperto dal 1° luglio al 1° settembre Camere da L. **3** in più. 5747 **VINCENT F. N.**, *Propr.*

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della **VERA ACQUA FEDORA**

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da L. **1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 84, e dai principali profumieri. 241 S

SCIROPPO PAGLIANO RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE del Prof. **ERNESTO PAGLIANO** nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita. Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Appello di Lucca ha emesso la sua sentenza, con la quale è inibito alla Ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusivista contro di noi, sotto pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenute sin dal 1897, ed agli onorari degli avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1838 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica. Non abbiamo succursali.

Napoli, 4 Calata S. Marco. 5141 N

MALATTIE VENEREE *Guarigione pronta e sicura*, 1-8 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6118

POLVERI Preparate dalla Farmacia Taricco per **L'Acqua di Vichy artificiale**

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

— L. 0,60 il pacco — Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy

PREMIATA FARMACIA TARICCO Piazza San Carlo — Torino.

BENEDETTO PASTORE STABILIMENTO PROPRIO **TORINO** - Via Parma (Ponte Rossini) *VETRINE ARTISTICHE* Serrande lamiera acciaio ondulata GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE **Montacarichi - Ascensori** Brevetti (85-49435) (107-183) — *Telefono* **589.** 20 S

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881. Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate. **Panni colorati per livree.** *Chiuso nei giorni festivi.* 85

ASMA - AFFANNO - ASMA ANTIASMATICO FISSORE Unico rimedio *Farmacia Operaia - Genova* *Deposito Torino:* FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2550 G

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO Ingresso al Tempio della Salute **20** cent. 6909 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Collegio Convitto Borletti Piscina (Pinerolo).

Unico nel suo genere in Italia - Fondato nel 1879 - Costituito in Ente morale - Destinato esclusivamente per le Classi Elementari - Aperto nelle vacanze autunnali.

Ho l'onore di partecipare alle VV. SS. Ill.me che, col 2 prossimo agosto, assumerò l'ufficio di Rettore di questo **Collegio Convitto Borletti**. — Per informazioni, nuovi programmi e domande rivolgersi in **Piscina**, in Municipio dal presidente cav. Battaglietti, o dal sottoscritto

c 7514 **Prof. LUIGI GREMO.**

Collegio-Convitto Maschile Polonghera (*Linea tranviaria Torino-Carignano-Saluzzo*)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Borletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare e per ragazzi dai 6 ai 12 anni.

Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario

c 7579 **C. A. ELIA.**

Soli giovanetti **AL MARE!** Pietra Ligure Tutto agosto. — Ricevonsi alle stazioni linee Santhià-Savona. Schiarimenti: EDUCATORIO MANZONI, **Biella.** 7945

Bagni di mare Nervi - Sant'Ilario (Ligure) 20 minuti da Genova - Treni diretti. **SCHICKERTS PARC-HOTEL-PENSION.** Casa con tutto il *comfort* immaginabile, recentemente aperta. Situata in riva al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed eminentemente salubre. Bagni riservati. Pensione a convenirsi. 7580 G *Proprietario:* M. F. SCHICKERT.

BAGNI DI MARE (Alassio) STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno: riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6714

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 860 s|m. — Temperatura 18,21

Schiarimenti: Dott. *Dario*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7452

St-Vincent - CHATILLON — (Valle d'Aosta) — STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL Giugno — (120 Camere) — Settembre Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898

Recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (la **KARLSBAD ITALIANA**). — *Padiglione e Gabinetti propri alla fonte* — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Delizioso soggiorno — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Lawn-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera. — **Direzione sanitaria comm. professore PESCAROLO, dell'Università di Torino.**

Dottore residente: V. COMBA. — Informazioni rivolgersi 6764 STEFANO BILLIA, **Chatillon.**

TERME di VALDIERI (CUNEO) Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA. **Temperatura massima 25° — minima 12° — Media 18°** Stabilimento Termale di primo ordine **APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE**

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroinal - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno. **LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.** *Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.*

Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano. Concessionario: Sig. PAOLO MANZI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Altezza m. 1330 **Apertura 20 giugno** Valle Stura **TERME DI VINADIO** Stabilimento Termale e Climatico

Sudatori naturali (48° 60°) - Muffe - Fanghi - Bagni solforosi - Vasca da nuoto - Bagno russo.

Arrangiamenti per famiglie Servizio religioso giornaliero Telegrafo e Posta 2 volte al giorno.

Direzione sanitaria: Dott. G. Rabajoli di Torino - Dott. Cavaliere C. Oda di Montecarlo - Dott. A. Levi di Torino.

Partenza giornaliera ore 15,00 - *Albergo Barra di Ferro* - Cuneo.

Per schiarimenti sig. **L. Benedetti**, *Concessionario.* — Farmacia Morrone, corso Duca di Genova, Torino, e signori **Fratelli Falcione, Cuneo.** 7617

GRAGLIA (Biella) STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Bagni carbonici — Massaggio — Illuminazione elettrica — Importanti innovazioni — Medici residenti: cav. prof. F. Battistini dell'Università di Torino - Dott. L. Ferol - cav. dott. E. Sormano. 6469

CURA KNEIPP Unico deposito della tela normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tessuti per abiti. — Articoli di novità — *CHIEDERE CATALOGO.* 4963 S Filiale della Ditta **Prato e Hayd**, via Basilica, 8, Torino.